



CAL
CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

Rapporto mensile dell'Attività legislativa
del Consiglio regionale del Lazio
XI Legislatura

- NOVEMBRE 2018 -



Presidente

Nicola Marini

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Lucia Catanesi

Tommaso Ciccone

Bruno Manzi

Struttura di Supporto:

Responsabile ad interim: *Avv. Michele Gerace*

Curatore del Rapporto: *Dott. Andrea Camponi*

Diego Barone

tel. 06 65932067 mail: dbarone@regione.lazio.it

Andrea Camponi

tel. 06 65937618 mail: andrea.camponi@regione.lazio.it

Luca Lepori

tel. 06 65937681 mail: l.lepori-cons@regione.lazio.it

Patrizia Rotilio

tel. 06 65932601 mail: protilio@regione.lazio.it

Laura Toni

tel. 06 65932647 mail: ltoni@regione.lazio.it

Sito web: *http://cal.regione.lazio.it/*

E-Mail: *cal@regione.lazio.it*

PEC: *cal@cert.consreglazio.it*

INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 90



I - COMMISSIONE - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia

pag. 6



II - COMMISSIONE - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

pag. 18



III - COMMISSIONE - Vigilanza sul pluralismo dell'informazione

pag. 21



IV - COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 24



V - COMMISSIONE - Cultura, spettacolo, sport e turismo pag. 35



VI COMMISSIONE - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti pag. 44



VII COMMISSIONE - Sanità, politiche sociali, integrazione
sociosanitaria, welfare pag. 53



VIII COMMISSIONE - Agricoltura, ambiente pag. 64



IX COMMISSIONE - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari
opportunità, istruzione, diritto allo studio pag. 72



X COMMISSIONE - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti pag. 74



XII COMMISSIONE - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze
e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione pag.84

Eventi:

Leodori premia azienda di Anguillara Sabazia per progetto Bim pag. 112

INDICE DEI NOMI pag. 114

COMMISSIONE I - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia



Presidente: Rodolfo Lena (Pd)

Seduta n. 4 del 13 novembre 2018

Seduta congiunta con la commissione IV Bilancio

Odg: Schema di delibera di Giunta [n. 29](#) "Definizione dei nuovi criteri e delle modalità di accesso al Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni. Istituzione della Commissione tecnica di supporto per la valutazione delle domande di concessione e individuazione delle procedure e dei parametri di controllo a cui sottoporre l'ente beneficiario del contributo per prevenire il dissesto finanziario".

SINTESI

(Per sintesi e resoconto vedi Commissione IV)

Seduta n. 5 del 15 novembre 2018

Odg: Schema di delibera di Giunta [n. 30](#) "Contributi a sostegno dell'associazionismo comunale. Criteri e modalità di assegnazione di contributi di cui euro 559.656,41 risorse statali trasferite, nell'annualità 2018, alla Regione Lazio in base all'intesa n. 936/CU del 01.03.2006, a valere sul capitolo R41103 ed euro 198.000,00 risorse regionali a valere sul capitolo R41900 per l'esercizio finanziario 2018".

SINTESI

Gli interventi da parte della Regione a sostegno dell'associazionismo comunale sono stabiliti con deliberazione di giunta regionale sentita la commissione consiliare competente. Le risorse finanziarie dello Stato a favore dell'associazione tra Comuni è stato trasferito alle Regioni. Per il 2018 la somma trasferita è di 559.656 euro che sono compensati da ulteriori 198.000 quali contributo regionale (parte corrente). Con lo S.D. [n. 30](#) si stabiliscono criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PARERE POSITIVO IN PRIMA COMMISSIONE A DELIBERA SU CONTRIBUTI AI COMUNI

15/11/2018 - Doppia seduta oggi in commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd). Nel primo incontro, la prima commissione ha dato parere favorevole a maggioranza allo schema di delibera di Giunta n. 30 che prevede criteri e modalità di assegnazione di contributi pari a circa 760mila euro a sostegno dell'associazionismo comunale. Il provvedimento torna ora in Giunta regionale per l'approvazione definitiva. Nella seconda seduta, la commissione ha votato l'adozione di un testo unificato di due proposte di legge sul riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

Lo schema di delibera di Giunta n. 30 è stato illustrato in prima commissione dall'assessora regionale con delega agli enti locali, Alessandra Troncarelli. Si tratta di un provvedimento che stanziava contributi per circa 760 mila euro a sostegno dell'associazionismo comunale (559.656,41 euro di risorse statali più 198.000 euro di concorso regionale), di cui il 90% in favore delle Unioni di Comuni e il restante 10% destinato alle Comunità montane del Lazio. In entrambi i casi deve essere garantito l'esercizio di almeno due funzioni e servizi comunali previsti negli allegati della delibera, che attribuiscono punteggi diversi nel bando: si va da un massimo di 19 punti per servizi relativi a "Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi", a un minimo di tre punti per servizi in materia statistica. Hanno espresso parere favorevole il presidente Lena e i consiglieri Salvatore La Penna (Pd), Sara Battisti (Pd), Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali) e Valentina Corrado (M5s). Si è astenuta Chiara Colosimo (Fdi) perché contraria al contributo alle Comunità montane che, ha detto, "dovevano essere soppresse".

Nella seconda seduta, la prima commissione è tornata a occuparsi del riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipub), dopo che in una precedente seduta era stato deciso di elaborare un testo unificato delle proposte di legge n. 50 (prima firmataria Valentina Corrado) e n. 59 (di iniziativa della Giunta). Oggi la commissione ha votato per l'adozione del testo unificato redatto dai proponenti con l'ausilio degli uffici

legislativi di Giunta e Consiglio. L'esito del voto è stato uguale a quello espresso sulla delibera di Giunta n. 30, con l'unica differenza che in questo caso la consigliera Colosimo ha votato contro. Soddisfazione è stata espressa sia dalla consigliera Corrado, che ha visto confluire nel testo unificato molte delle norme da lei proposte, sia dal presidente Lena, che ha auspicato un rapido iter legislativo per l'approvazione della legge.

A tal proposito, la commissione ha fissato alle ore 12 di martedì 27 novembre il termine per la presentazione degli emendamenti e alle ore 16 del giorno successivo quello per il deposito di eventuali subemendamenti. L'obiettivo indicato da Lena è di iniziare l'esame del testo unificato nella seduta del 29 novembre.

Audizione n. 10 del 22 novembre 2018

Odg: Audizione dell'Assessore alla Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio Alessandra Sartore, e del Direttore regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi dott. Alessandro Bacci, sulla "Nuova organizzazione delle sedi regionali di Roma".

SINTESI

La Regione intende chiudere cinque sedi regionali attive nella città di Roma e accorparle in un unico grande immobile, l'ex palazzo quadrato dell'Ericsson di via Anagnina nelle vicinanze del capolinea della stazione della Metropolitana. Si tratta dello spostamento di 760 dipendenti e 55 dirigenti, per un totale di 815 lavoratori. Tale accorpamento comporterebbe un risparmio annuo di 8 milioni e 581mila euro in termini di canoni d'affitto. Tutto ciò nelle more della costruzione di un "polo unico

regionale di proprietà dell'Ente". Contrari il sindacato dei dirigenti Direr, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e CSA e USB.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IN PRIMA COMMISSIONE SI PARLA DELLA NUOVA SEDE REGIONALE IN VIA ANAGNINA

22/11/2018 - La prima commissione consiliare permanente, Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), ha ascoltato oggi in audizione Albino Ruberti, capo di gabinetto del presidente Zingaretti, in merito alla nuova organizzazione delle sedi della Regione Lazio a Roma. Presente anche il direttore regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi, Alessandro Bacci, l'audizione era stata richiesta dai consiglieri Chiara Colosimo (FdI) e Massimiliano Maselli (NcI), in quanto la Giunta è in procinto di approvare un paio di delibere con le quali da cinque sedi della Regione Lazio si dovrebbe passare a una sola, in un immobile situato in via Anagnina, scelto a seguito di un apposito bando pubblicato nel 2016.

“Attualmente la Giunta – ha spiegato Ruberti - ha sede nell'edificio di via Rosa Raimondi Garibaldi che è di proprietà della Regione Lazio e in altri cinque immobili per i quali si pagano canoni di locazione molto alti. Di qui la decisione di individuare una struttura che potesse ospitare tutti gli uffici. Il bando del 2016 è stato fatto dopo aver inviato una richiesta per una sede idonea a tutti gli enti pubblici. La legge di stabilità 2018 prevede

che si valuti la possibilità di individuare una sede unica per Giunta e Consiglio, ma ciò può avvenire in un periodo medio-lungo, perché parliamo di due immobili di proprietà, questo del Consiglio e la sede di via Rosa Raimondi Garibaldi. La soluzione in esame adesso non è in contrasto con questo indirizzo: si tratta di una locazione, un ulteriore passo per completare il risanamento del bilancio regionale. E' stato fatto uno studio ad hoc: oltre il 60 per cento dei dipendenti avrà minori difficoltà a raggiungere la nuova sede. Ci sono stati alcuni incontri con le organizzazioni sindacali: ci sono posizioni positive ma anche negative, ma le condizioni del personale dovrebbero migliorare, perché l'immobile in questione è di grande qualità e sarà dotato di tutti i servizi essenziali, a cominciare dalla mensa".

Secondo Maselli, invece, la Regione, "non è in grado di fare un'autentica riforma, così come prevede l'articolo 2 della legge di stabilità 2018". "La situazione è estremamente frammentata – ha proseguito Maselli – ed è questa l'occasione per mettere in campo una riforma che porti a una vera e propria cittadella della Regione Lazio, nella quale mettere Consiglio e Giunta, ma anche le società regionali, così come avviene in altre regioni". A tale proposito, Maselli ha parlato dell'ipotesi ex Fiera di Roma sulla Colombo.

Non tutti i passaggi che portano alle delibere che la Giunta dovrebbe approvare martedì prossimo appaiono chiari a Roberta Angelilli (Lazio 2018) la quale ha posto l'accento sulle difficoltà oggettive che i dipendenti potrebbero incontrare per raggiungere la nuova sede con

i mezzi pubblici e ha chiesto che la decisione sia sospesa.

Valentina Corrado (M5s) ha posto sul tavolo una serie di interrogativi sui tempi di spostamento, sui costi e sui risparmi, ricordando peraltro l'ipotesi Forlanini, avanzata nel 2015 poi tramontata. "Non c'è stata chiarezza, prima di arrivare a questa scelta", ha detto Corrado.

Nel corso del dibattito sono intervenuti anche i consiglieri Fabio Refrigeri e Sara Battisti del Pd, oltre allo stesso Lena. Nella sua replica, Ruberti ha puntualizzato che se un indirizzo di risparmio viene dato dal Consiglio, la locazione è un aspetto gestionale che spetta alla Giunta. In questo caso, ha dichiarato Ruberti, l'accorpamento delle cinque sedi (due in via del Serafico, più via del Giorgione, Capitan Bavastro e Tintoretto) consentirà un risparmio di 9.663.000 euro l'anno.

Audizione del 26 novembre 2018

Sala: ex sala slot di Ostia confiscata alla mafia

Odg: Audizione su "Situazione legalità e sicurezza nel Municipio X", che si terrà fuori sede, in una ex sala slot di Ostia confiscata alla mafia nel gennaio 2018 (via Carlo del Greco, 77 - Ostia Lido).

Invitati: Alessandra Troncarelli, assessora regionale alle politiche sociali; Giuliana Di Pillo, presidente X Municipio di Roma Capitale; Massimiliano Monnanni, presidente Raggruppamento Ipab Asilo Savoia; Giampiero Cioffredi, presidente Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione; Eugenio Ferraro, dirigente Commissariato di

PS di Ostia; col. Pasqualino Toscano, comandante Gruppo Carabinieri di Ostia.

SINTESI

Una sala slot di Ostia, nel giugno scorso, è stata sequestrata alla criminalità organizzata (famiglia Spada) per farla diventare un centro di contrasto alla ludopatia grazie alla creazione di un laboratorio guidato rivolto ai giovani. L'iniziativa sperimentata (la prima in Italia) si basa su un accordo sottoscritto dal Tribunale di Roma e la Regione Lazio per la realizzazione del programma 'Talento & Tenacia – Crescere nella legalità'.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SICUREZZA, AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE A OSTIA IN EX SALA SLOT

27/11/2018 - La Commissione Affari istituzionali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), si è riunita ieri, 26 novembre, a Ostia, presso la ex Sala Slot di Ostia, per un'audizione su "situazione legalità e sicurezza nel X Municipio". L'incontro si è tenuto simbolicamente in uno spazio sottratto alla criminalità organizzata, oggi destinato a un programma di prevenzione e contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo avviato dall'Ipab Asilo Savoia.

All'audizione hanno partecipato la presidente del X Municipio, Giuliana Di Pillo, il presidente dell'Osservatorio regionale per la legalità e la sicurezza, Gianpiero Cioffredi, il maresciallo Alberto Stefanizzi, del Comando Carabinieri di Ostia e il presidente dell'Ipab Asilo Savoia, ente promotore del progetto Game Over che ha sede proprio nell'ex sala Slot.

La presidente Di Pillo ha esposto le criticità del territorio e gli interventi a contrasto del degrado e della criminalità, illustrando le diverse le misure messe in campo dall'amministrazione municipale a sostegno del commercio e dell'economia del mare, due ambiti fortemente colpiti dalle attività criminali.

Nel corso dell'audizione sono intervenuti diversi consiglieri regionali. Marta Leonori (Pd) si è soffermata sulla questione "accesso al mare" e, più in generale, sul tema "dell'economia criminale nel territorio romano", chiedendo su questo punto una seduta ad hoc della commissione. Valentina Corrado (M5s) ha elogiato il lavoro congiunto tra i vari livelli delle istituzioni con il tessuto sociale del territorio, mentre Chiara Colosimo (Fdi) – che aveva richiesto questa audizione speciale – ha sottolineato l'importanza della sensibilizzazione di bambini e ragazzi, attraverso il coinvolgimento delle scuole sul tema della legalità.

In chiusura di seduta, il presidente Lena ha messo in evidenza il successo della sinergia delle istituzioni a tutti i livelli nel contrasto alla criminalità organizzata, elogiando il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura "in un territorio difficile come quello del decimo Municipio – ha detto – senza dimenticare il fondamentale coinvolgimento dell'associazionismo e del tessuto sociale.

Seduta n. 7 del 29 novembre 2018

Odg: Testo Unificato delle Proposte di legge [n. 50 e 59](#) concernente: "Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)".

SINTESI

La pdl [n. 50](#) (d'iniziativa del Gruppo M5s) propone di riordinare la disciplina e di razionalizzare l'organizzazione e l'attività delle Ipab del Lazio. Si punta al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi della Regione Lazio, in attuazione dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale dettati dalla legge costituzionale n.3/2001.

La pdl [n. 59](#) (d'iniziativa della giunta regionale) intende disciplinare il riordino e la trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) in Aziende di Servizi alla Persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato. Le ASP avranno personalità giuridica di diritto pubblico, saranno dotate di autonomia giuridica e amministrativa, in particolare statutaria, contabile, patrimoniale, gestionale e tecnica e non hanno scopo di lucro. Esse informeranno la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e sono sottoposte alla vigilanza della Regione Lazio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IPAB E ASP, VIA ALL'ESAME DEL TESTO UNIFICATO IN COMMISSIONE PRIMA

29/11/2018 - Iniziato oggi alla Pisana, in I Commissione - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia presieduta da Rodolfo Lena, l'esame del testo Unificato delle proposte di legge nn. 50 e 59 concernente: "Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)". Approvati gli articoli fino al 17 compreso della proposta (che ne annovera in totale 26), con diciotto emendamenti anch'essi approvati dai consiglieri, prima della sospensione dei lavori da parte del presidente Lena.

Tra le proposte di modifica all'articolato approvate dalla commissione, il maggior numero porta proprio la firma del presidente Lena, con 8 emendamenti; gli altri sono stati presentati da Sara Battisti del Partito democratico (5) e da Chiara Colosimo di Fratelli d'Italia (anche in questo caso, 5, di cui due riformulati, uno dei quali su proposta di Marta Bonafoni della Lista Zingaretti).

Si è esaurito in tal modo in commissione l'esame dei primi due capi della proposta di legge, il primo denominato "Disposizioni generali e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza", il secondo avente come argomento "Disposizioni sulle aziende di servizi alla persona", vale a dire le due grandi categorie di istituzioni su cui questo articolato va ad

incidere. Il terzo capo riguarda invece le “Disposizioni sulle persone giuridiche di diritto privato” (articoli 18 e 19 della proposta) e il quarto le “Disposizioni comuni e finali” (articoli 20-26).

Le due proposte del cui testo unificato è iniziato l’esame oggi provenivano, la prima, n. 50 del 2018, "Riordino della disciplina delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del Lazio e loro trasformazione", da Valentina Corrado (M5s), prima firmataria del testo sottoscritto anche da altri 8 colleghi di gruppo; la seconda, la n. 59, “Disposizioni per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per la disciplina delle Aziende e delle persone giuridiche di diritto privato di servizi alla persona”, era di iniziativa della Giunta regionale. Esse erano state riunite in un testo unificato, su proposta del presidente Lena votata dalla commissione all’unanimità nella seduta del 15 ottobre scorso, a cura dello stesso presidente e dei proponenti, con il supporto degli uffici legislativi di Consiglio e Giunta.

Alla seduta, cui ha partecipato per conto della Giunta il capo di gabinetto Albino Ruberti, erano presenti anche i consiglieri Alessandro Capriccioli di Più Europa radicali, Paolo Ciani del Centro solidale, Valentina Corrado del Movimento 5 stelle e Marta Leonori del Partito democratico.

COMMISSIONE II - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli



Presidente: Alessandro Capriccioli (+Europa-Radicali)

Audizione n. 5 del 27 novembre 2018

Odg: Audizione sul tema "Verso la definizione di una strategia per la cooperazione allo sviluppo" con l'assessore allo Sviluppo economico, commercio, artigianato, startup, Lazio creativo e innovazione Gian Paolo Manzella.

SINTESI

La Regione Lazio, attraverso l'attività dell'Area Politiche per la Cooperazione decentrata, è impegnata nella programmazione e realizzazione di progetti di cooperazione multilaterale e di partenariato in Paesi terzi, attivati su iniziativa di Organismi sovranazionali come l'Unione Europea e le Nazioni Unite.

L'assessore al ramo fa il punto della situazione riguardo al varo del nuovo Piano.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

L'ASSESSORE MANZELLA IN SECONDA
COMMISSIONE SU COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ALLO SVILUPPO

27/11/2018 - La Commissione Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli, presieduta da

Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali) ha incontrato oggi l'assessore regionale allo Sviluppo economico, commercio, artigianato, startup, Lazio creativo e innovazione, Gian Paolo Manzella per avviare un percorso finalizzato alla definizione di una strategia per la cooperazione allo sviluppo.

Manzella ha spiegato alla commissione che il Piano per la cooperazione allo sviluppo è allo studio del suo assessorato ma prima di presentarlo in Giunta ha chiesto alla commissione di presentare suggerimenti e osservazioni, anche con il contributo di un eventuale ciclo di audizioni sul tema della cooperazione internazionale. Oggi, quindi, l'assessore ha tracciato le basi del Piano, spiegando quelli che a suo avviso sono i quattro punti più importanti, sui quali è richiesto il contributo della commissione: la centralità della cooperazione nel contesto attuale, anche dal punto di vista normativo-amministrativo; gli obiettivi e le priorità che deve avere il Piano; il tema della governance delle decisioni; le tipologie di intervento e le risorse a disposizione. L'obiettivo, secondo Manzella, è quello di raccogliere tutti i contributi entro la fine dell'anno per poter poi presentare in Giunta il Piano all'inizio del 2019.

Favorevoli a questa proposta si sono dichiarati il presidente Capriccioli e la vicepresidente della seconda commissione, Silvia Blasi (M5s). Il primo ha sottolineato la necessità di mettere mano, in parallelo, anche alla revisione della legge regionale sulla cooperazione del 2000, anche alla luce delle novità introdotte dalla legge

nazionale n. 125 del 2014. Silvia Blasi ha chiesto all'assessore dati e strumenti per facilitare il compito della commissione e di ricevere maggiori informazioni anche sulle risorse a disposizione. Capriccioli, infine, ha espresso soddisfazione perché con questa impostazione "la cooperazione internazionale diventa un asset su cui investire" da parte della Regione Lazio.

COMMISSIONE III - Vigilanza sul Pluralismo dell'Informazione



Presidente: Davide Barillari (M5s)

Audizione del 20 novembre 2018

Odg: Audizione del dottor Andrea Caretta, presidente dell'Osservatorio di Pavia, su "Il pluralismo dell'informazione e il fenomeno della disinformazione".

SINTESI

L'Osservatorio di Pavia è un istituto di ricerca indipendente specializzato nell'analisi dei media (web, tv, radio, stampa). Suo obiettivo principale è la salvaguardia del pluralismo sociale, culturale e politico attraverso l'elaborazione di metodologie innovative di ricerca e analisi. L'osservatorio impiega più di 20 ricercatori e si avvale della collaborazione di un network di accademici ed esperti nel settore dei media e della comunicazione. Da più di 20 anni svolge continuamente l'attività di monitoraggio del pluralismo politico sulle televisioni nazionali, i cui risultati vengono utilizzati dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

L'OSSERVATORIO DI PAVIA IN VIDEOCONFERENZA

20/11/2018 - La terza commissione consiliare permanente, Vigilanza sul pluralismo dell'informazione,

presieduta da Davide Barillari (M5s), si è riunita oggi in sala Mechelli per un'audizione in videoconferenza del presidente dell'Osservatorio di Pavia, Andrea Caretta, su "Il pluralismo dell'informazione e il fenomeno della disinformazione". Caretta ha esordito ricordando che l'istituto da lui guidato nasce in occasione delle elezioni politiche del 1994, quando non esisteva ancora alcuna autorità che si occupasse di telecomunicazioni. "La Rai, presieduta da Claudio Demattè – ha ricordato Caretta – si pose il problema di organizzare il monitoraggio dei politici in tv.

L'attività dell'Osservatorio dal 1995 è continuata e si è poi estesa anche con collaborazioni con organismi internazionali e in quei paesi in transizione verso un sistema democratico, come Montenegro, Serbia, Slovacchia, e con il Consiglio d'Europa e l'Unione europea".

Barillari, dal canto suo, ha presentato a Caretta la commissione da lui presieduta, ricordando che in Italia è l'unica commissione che fa vigilanza e leggendo i passaggi che la riguardano dello Statuto della Regione Lazio. Barillari è poi passato a chiedere a Caretta le modalità di analisi e monitoraggio dell'Osservatorio, in tema di pluralismo, ma anche qualità dei prodotti giornalistici. "La misura del pluralismo – ha spiegato Caretta – viene data da quanto un soggetto politico è presente in video.

Due sono gli indici di riferimento: la presenza in base al tempo di apparizione in video e e quanto si parla del soggetto politico in questione. Esistono delle norme in

materia. Per le notizie queste regole valgono fino a un certo punto, perché deve essere tutelata l'esigenza di tutelare la notizia, devono essere rispettati i criteri di notiziabilità. Tra i criteri in tema di qualità dell'informazione, si può andare a valutare se su un determinato tema sono state consultate più fonti". Caretta ha poi spiegato che viene monitorato anche il cosiddetto infointrattenimento: anche in quel caso, il servizio pubblico radiotelevisivo garantisce un'equilibrata rappresentanza ai politici.

Nel corso dell'audizione, è stato affrontato anche il tema delle cosiddette fake news. Caretta ha riferito che gli strumenti per il monitoraggio nei social ci sono, Google e Facebook già effettuano un monitoraggio su contenuti potenzialmente pericolosi, ma i tempi per fare rimuovere le fake news sono molto lunghi. "Per contrastare questo fenomeno gli organi d'informazione devono svolgere una funzione educativa e aiutare a discernere. E' comunque sempre difficile introdurre regole che vietano la diffusione di notizie", ha detto Caretta in proposito. A conclusione dei lavori, Barillari ha ipotizzato una collaborazione tra terza commissione e Osservatorio di Pavia, per monitorare il panorama dell'informazione nel Lazio. All'incontro hanno partecipato i consiglieri Rodolfo Lena (Pd) e Emiliano Minnucci (Pd).

COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio



Presidente: Marco Vincenzi (Pd)

Seduta n. 12 del 13 novembre 2018

Seduta congiunta con la I Commissione

Odg: esame schema di delibera di Giunta [n. 29](#) "Definizione dei nuovi criteri e delle modalità di accesso al Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni. Istituzione della Commissione tecnica di supporto per la valutazione delle domande di concessione e individuazione delle procedure e dei parametri di controllo a cui sottoporre l'ente beneficiario del contributo per prevenire il dissesto finanziario".

Seduta n. 13 del 13 novembre 2018

Odg: Proposta di legge [n. 49](#) del 13 luglio 2018, concernente "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Ulteriori disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi". Esame in base all'art. 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

SINTESI

(S.D. [n. 29](#)) La Regione, al fine di prevenire il rischio di dissesto finanziario nonché le gravi situazioni di disequilibrio di bilancio da parte dei comuni, istituisce il fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni.

Con la pdl [n. 49](#) (d’iniziativa del consigliere Pirozzi) si punta a garantire la sicurezza delle persone e dei beni mediante la realizzazione di misure di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio connessi agli eventi sismici nel territorio regionale. Previsti interventi volti a semplificare e accelerare la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2016. A cadenza triennale, la Giunta regionale, su base di attività di studio, approva un documento d’indagine conoscitiva sul rischio sismico.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COMUNI A RISCHIO DISSESTO FINANZIARIO, NUOVE REGOLE PER I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

13/11/2018 - La quarta commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, presieduta da Marco Vincenzi (Pd), e la prima commissione, Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), riunite in seduta congiunta, hanno dato parere favorevole, a maggioranza e con alcune osservazioni, allo schema di deliberazione della Giunta regionale n. 29, concernente la definizione dei criteri e delle modalità di accesso al fondo per prevenire il dissesto finanziario dei comuni.

Come ha spiegato l’assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, con questo schema di deliberazione si vogliono modificare le modalità d’accesso al fondo finalizzato alla concessione di contributi straordinari per il risanamento

economico-finanziario dei comuni con una situazione di rischio di dissesto finanziario, in modo da rendere tale fondo fruibile da un numero maggiore di amministrazioni. Istituito con la legge regionale 12/2011, il fondo è stato rifinanziato con la recente legge per la semplificazione (legge 7 del 22 ottobre 2018).

La dotazione complessiva è pari a 5,6 milioni di euro (3,5 milioni per gli interventi di parte corrente, 2,1 milioni per gli interventi in conto capitale), per il triennio 2018-2020, ma, come ha riferito Sartore, solo due delle 29 domande presentate hanno finora trovato accoglimento. Di qui la necessità di apportare alcune modifiche ai criteri e alle modalità di accesso al fondo. L'osservazione approvata in commissione introduce tra i requisiti la razionalizzazione dei fitti passivi, che va ad aggiungersi ad altre azioni che i comuni devono aver posto in essere per arginare il rischio di dissesto, come il contrasto all'evasione fiscale, l'aumento delle tariffe comunali, la valorizzazione patrimoniale. Nel corso della discussione sono intervenuti i consiglieri Valentina Corrado (M5s), Enrico Panunzi (Pd), Giancarlo Righini (FdI).

Conclusi i lavori in seduta congiunta, la commissione Bilancio è passata a esaminare la norma finanziaria della proposta di legge regionale n. 49 del 13 luglio 2018, concernente "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Ulteriori disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di

ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi”.

Come ha precisato il proponente Sergio Pirozzi (Lista Pirozzi), presidente della dodicesima commissione che ha esaminato la legge in sede primaria, il provvedimento intende incentivare la messa in sicurezza delle abitazioni costruite in zone a rischio sismico prima del 1974, cioè quando non esisteva ancora una specifica normativa antisismica in materia di costruzioni.

Con un emendamento illustrato dall'assessore Sartore, la legge viene dotata di un finanziamento complessivo di 7,1 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020. Con tali somme potranno essere concessi contributi a fondo perduto ai proprietari di unità immobiliari costruite nella zona sismica 1, prima dell'entrata in vigore della legge 64/1974.

Seduta n. 14 del 19 novembre 2018

Odg:

Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 16](#) del 6 agosto 2018 - concernente “Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (PTAR), in attuazione del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., adottato con D.G.R. 819 del 28/12/2016”. (Esame ai sensi dell'art. 59 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale);

Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 22](#) del 12 novembre 2018 concernente: “Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 - Anni 2019-2021”. Illustrazione dell'Assessore Alessandra Sartore. (Esame ai sensi dell'art. 55 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale).

SINTESI

La Regione Lazio ha affidato con propria determina l'incarico per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa Lazio). Con la p.d.c. [n. 16](#) il suddetto piano è stato successivamente aggiornato e si rimette al parere della commissione di riferimento e quindi al successivo passaggio in aula. Dalle audizioni si cerca di ricavare un quadro esaustivo circa la situazione delle acque regionali, dei controlli effettuati, delle captazioni e dello stato dei depuratori dei comuni che sversano nei corsi d'acqua.

All'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale. Previsto anche il parere obbligatorio da parte del Consiglio delle autonomie locali. La p.d.c. [n. 22](#) contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione.

Seduta n. 14 del 22 novembre 2018

Odg: Prosieguo esame della Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 22](#) del 12 novembre 2018 concernente: "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 – Anni 2019-2021". Discussione generale.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DEFR 2019-2021: CONCLUSA LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE, MARTEDÌ 27 ESAME ARTICOLATO

22/11/2018 - La quarta commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, presieduta da Marco Vincenzi (Pd), ha concluso oggi la discussione generale sul Documento di economia e finanza regionale 2019-2021 (Defr, Proposta di deliberazione consiliare n. 22), propedeutico ai lavori per l'esame del prossimo bilancio di previsione.

Il documento era stato illustrato nella precedente seduta dall'assessore regionale al Bilancio Alessandra Sartore, che è intervenuta anche oggi a chiusura del dibattito. Al termine della seduta, il presidente Vincenzi ha comunicato che il calendario dei lavori precedentemente annunciato è stato modificato per la richiesta di alcuni consiglieri regionali di centrodestra di avere più tempo per depositare emendamenti e subemendamenti. Questo il nuovo programma dei lavori:

lunedì 26 novembre, dalle ore 9 alle 11: presentazione emendamenti;

martedì 27 novembre, dalle ore 9 alle ore 11: presentazione subemendamenti;

martedì 27 novembre, ore 15: inizio esame articolato in commissione.

Nel corso della discussione generale sono intervenuti solo i consiglieri Marta Leonori (Pd) e Gino De Paolis

(Lista civica Zingaretti). La prima ha ringraziato l'assessore per aver permesso ai consiglieri di poter lavorare agli atti del bilancio "con un ordine e una sequenza logica della documentazione". Leonori ha anche sottolineato favorevolmente l'attenzione posta nel Defr "a coniugare la crescita economica sostenibile con l'equità e lo sviluppo sociale, principi fondamentali su cui concentrare la nostra attività", ha detto. Anche Gino De Paolis ha espresso apprezzamento per l'operato dell'assessore e per il fatto che "il Documento di economia e finanza regionale sia coerente con le linee programmatiche con le quali ci siamo presentati agli elettori", ha detto. De Paolis ha poi auspicato "una maggiore attenzione per i pronto soccorso, anche in maniera trasversale".

Nella sua replica, l'assessore ha sottolineato quella che a suo avviso è un'importante novità del Defr e cioè "la possibilità da parte dei singoli consiglieri di trovare informazioni non solo per aree macroeconomiche, ma anche per specifici interventi nell'ambito delle singole province. Un modo più semplice – ha spiegato – per ritrovare nell'ambito del proprio territorio le risorse impiegate". Sartore ha poi aggiunto che nel 2019 verranno confermate le misure di riduzione fiscale "con una ricerca in più di tipo giuridico per avviare un percorso di riduzione dell'Irap". Inoltre, secondo l'assessore, "Consiglio e Giunta potrebbero ragionare su una task force sugli investimenti. Le dinamiche esterne, dal codice degli appalti, anticorruzione e altre normative, allungano i tempi negli interventi infrastrutturali – ha detto – mentre nel nostro bilancio

gli interventi hanno delle coperture proprie. A volte ci concentriamo sui piccoli interventi e non sui grandi. Abbiamo 2,2 miliardi di euro di investimenti liberi oltre ai trasferimenti statali. Ce la metteremo tutta per accelerare la tempistica anche per l'attuazione della programmazione europea. Più che cercare maggiori risorse – ha concluso Sartore – preoccupiamoci di spendere meglio quelle che abbiamo”.

Hanno partecipato alla seduta, oltre a Vincenzi, Leonori e De Paolis, i consiglieri: Emiliano Minnucci e Michela Califano del Pd; Daniele Ognibene (Leu); Sergio Pirozzi (Pirozzi presidente); Gaia Pernarella (M5s).

Seduta n. 14 del 28 novembre 2018

Odg: Prosieguo esame della Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 22](#) del 12 novembre 2018 concernente: “Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 – Anni 2019-2021”.

Esame articolato e operazioni di voto

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DEFR 2019-2021, VIA LIBERA DALLA QUARTA COMMISSIONE

28/11/2018 - La quarta commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, presieduta da Marco Vincenzi (Pd), ha dato parere favorevole, a maggioranza, al Documento di economia e finanza regionale 2019-2021 (Defr, Proposta di deliberazione consiliare n. 22 del 12 novembre 2018),

propedeutico ai lavori per l'esame del prossimo bilancio di previsione. Il provvedimento dovrà ora approdare nell'aula consiliare, per l'approvazione definitiva. Il voto in commissione è arrivato dopo l'esame di numerosi emendamenti delle opposizioni: ne sono stati approvati 34, in gran parte riformulati dall'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore.

Il Defr della Regione Lazio analizza e sintetizza i risultati dell'attuazione delle politiche pubbliche regionali (in tema economico, sociale, territoriale e finanziario) del medio periodo, e descrive le azioni del prossimo triennio che si reggeranno sui tre pilastri strategici dell'attuale legislatura: coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Questi tre pilastri, insieme ai rispettivi obiettivi e strumenti, si inseriranno nella prosecuzione della Strategia Europa 2020, volta a favorire una crescita inclusiva e sostenibile.

Le politiche pubbliche di medio-lungo periodo saranno finanziate da quattro principali fonti: le risorse del bilancio libero; i trasferimenti correnti dello Stato per il sostegno delle politiche regionali in materia di sanità, trasporti, welfare e istruzione; il co-finanziamento Ue dei piani e programmi per la conclusione del ciclo 2014-2020 e per l'avvio del nuovo ciclo 2021- 2027; i co-finanziamenti statali per il sostegno alle politiche regionali in materia di reti infrastrutturali, ambiente, sviluppo economico, turismo, cultura. E sono stati proprio gli obiettivi della strategia regionale per il medio-lungo termine oggetto di otto emendamenti sottoscritti

dai consiglieri di Forza Italia (Aurigemma, Cartaginese, Ciacciarelli, Simeone), i cui contenuti sono confluiti in un'unica riformulazione dell'assessore Sartore. Con questo emendamento al Defr tra l'altro s'intende porre l'accento sullo sviluppo delle branche manifatturiere dell'automotive e del suo indotto, delle branche manifatturiere e dei rami dei servizi, della nautica nella provincia di Latina, dell'agro-industria nel reatino, della manifattura diffusa del viterbese e del commercio nella provincia di Roma. L'accesso al credito di micro, piccole e medie imprese, oltre che della sopra ricordata riformulazione, è anche al centro di un altro emendamento approvato, a firma della consigliera Roberta Angelilli (Per il Lazio).

Della consigliera Valentina Corrado (M5s) è l'emendamento al Defr volto al superamento della Legge Fornero in materia di modalità per il pensionamento anticipato, mentre il reinserimento lavorativo e le agevolazioni a favore dei soggetti prossimi alla pensione, in un'ottica "di ponte generazionale", sono oggetto di uno specifico emendamento a firma dei consiglieri di Forza Italia. Tra le altre proposte della consigliera Corrado approvate, un emendamento spinge per l'adeguamento e la messa in sicurezza della Pontina che da gennaio del prossimo anno passerà nelle mani dell'Anas. La valorizzazione del patrimonio artistico delle città di fondazione (Latina, Sabaudia, Pontinia, Aprilia) e dei borghi storici sono oggetto di due specifiche modifiche al Defr che hanno come primo firmatario il consigliere Giuseppe Simeone (FI).

La Regione Lazio dovrà porre attenzione ai progetti per sostenere e promuovere nuove discipline sportive emergenti, grazie a un emendamento dei consiglieri della Lega, Laura Corrotti, Angelo Tripodi e Daniele Giannini, autori anche di due modifiche al Defr volte a porre maggiore attenzione al rischio di erosione costiera e alle vetrine regionali dell'agroalimentare. E' del consigliere Giancarlo Righini (Fdl), autore di diversi emendamenti approvati, la modifica al Defr volta ad impegnare la Regione Lazio al recupero dell'ex ospedale Forlanini e quella volta a un adeguamento della stazione ferroviaria della Fiera di Roma. Un emendamento presentato da Devid Porrello (M5s) è volto all'individuazione di nuovi bacini di utenza per la società Cotral.

COMMISSIONE V - Cultura, spettacolo, sport e turismo



Presidente: Pasquale Ciacciarelli (FI)

Seduta n. 8 del 15 novembre 2018

Odg: Schema di Deliberazione [n. 27](#) - R.U.REGLAZIO 0683981 (Proposta n. 16236 del 05.10.2018) - decisione n. 45/2018 - Rif. Prot. 583/2018 - concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 16 giugno 2011, n. 5, concernente: "Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del Turismo".

Audizione n. 6 del 15 novembre 2018

Odg: Audizione relativa alla "crisi delle sale cinematografiche"

Invitati:

Francesco Ranieri Martinotti – ANAC Associazione Nazionale Autori Cinematografici;
Stefano Sardo – 100 Autori;
Francesco Rutelli – ANICA Associaz. Naz. Industrie Cinematografiche e Audiovisive;
Luigi Lonigro – ANICA Sezione Distributori Cinematografici;
Francesca Cima – ANICA Sezione Produttori Cinematografici;
Carlo Alberto Bernaschi – ANEM Associaz. Nazionale Esercenti Multiplex;
Fabio Palma – Rappresentante Lazio FICE Federazione italiana cinema d'essai;
Marina Marzotto – AGICI Associaz. Gen. Industrie Cine-audiovisive Indipendenti;
Piera Bernaschi – Presidente Lazio ANEC AGIS.

SINTESI

Lo S.D. [n. 27](#), modificando il Regolamento Regionale 16 giugno 2011 n. 5 che regola l'organizzazione dell'Agenzia regionale del Turismo, affronta l'esigenza di armonizzare le competenze di alcune Aree della stessa Agenzia coinvolte nel processo di riorganizzazione teso alla valorizzazione delle nuove funzioni in corrispondenza alle materie svolte dalle Aree.

La situazione attuale del cinema italiano, attraverso una evoluzione, iniziata alcuni decenni fa, che ha visto alternarsi fasi di immobilismo e di ripresa dinamica. C'è oggi la comune consapevolezza che il Cinema è bene culturale primario che occupa una posizione rilevante nel panorama della cultura nazionale. E' necessario perciò, rilanciare il ruolo di questa importante industria culturale italiana.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AGENZIA TURISMO, OK IN COMMISSIONE A MODIFICHE REGOLAMENTO

15/11/2018 - Parere favorevole, con tre osservazioni oggi, in commissione V, Cultura, spettacolo, sport e turismo, allo schema di deliberazione n. 27 della Giunta regionale, "Modifiche al Regolamento Regionale 16 giugno 2011, n. 5, concernente: "Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del Turismo.". Il provvedimento torna ora in Giunta per essere integrato, prima dell'emanazione, con le osservazioni approvate dalla commissione nella seduta odierna, presieduta da Pasquale Ciacciarelli alla presenza dell'assessore al

ramo Lorenza Bonaccorsi e del direttore regionale Roberto Ottaviani.

Proprio l'assessore ha tenuto a precisare in apertura che lo spirito di questo atto non consiste nell'intervenire sulla natura dell'Agenzia del turismo, ma su questioni meramente organizzative del lavoro della stessa: da questo punto di vista, la questione più urgente ravvisata è stata quella di spostare il Servizio comunicazione nell'ambito dell'Area 4, che si occupa della promozione e commercializzazione, per conferire ad esso modalità operative più flessibili, specie con riferimento alla parte del suo lavoro che si svolge sui social network. L'ufficio Turismo e grandi eventi ha invece lo scopo di lavorare, ha proseguito l'assessore, per l'organizzazione di iniziative sul territorio. L'introduzione del Servizio contenzioso, infine, non costituisce una duplicazione dell'Avvocatura regionale ma piuttosto assolve a funzioni di filtro nei confronti di quella. Tutto questo senza nulla togliere, ha concluso Bonaccorsi, alla necessità di una rivisitazione della legge 13, che però non rientra nell'ambito delle modifiche contemplate in questo provvedimento.

Tra le osservazioni approvate, una a firma della consigliera Francesca De Vito, del Movimento 5 stelle, intende sopprimere l'ultimo capoverso dell'allegato 2 del documento, laddove si inseriva, tra le funzioni dell'Area 1 Affari generali, la cura dell'esternalizzazione dei servizi di competenza dell'Agenzia, poiché la parola "esternalizzazione" potrebbe indurre in equivoco, trattandosi in realtà di funzioni che saranno svolte da

società in house della Regione. Proposta sempre da De Vito e sempre all'interno dell'allegato 2, la soppressione della specifica indicazione di quelli sportivi tra i grandi eventi di cui si dovrebbe occupare l'apposito ufficio, "Turismo e grandi eventi", appunto, dell'Agenzia. Porta la firma di Marta Leonori (Partito democratico), infine, un'ulteriore osservazione correttiva di alcuni errori materiali riscontrati nel documento.

Perplessa si è detta Gaia Pernarella, del Movimento 5 stelle, sulla mole del carico di lavoro che andrebbe a gravare sull'Area 3; ha chiesto inoltre se la creazione dell'ufficio Contenzioso costituisca una novità assoluta nel suo genere o vada a colmare una lacuna, ottenendo come risposta che in altri settori tale struttura è già presente. Presenti alla seduta anche la consigliera Laura Corrotti (Lega) e il consigliere Salvatore La Penna (Pd).

SALE CINEMATOGRAFICHE, IL PUNTO IN COMMISSIONE CULTURA

15/11/2018 - La quinta commissione consiliare permanente, Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Pasquale Ciacciarelli (FI), ha ascoltato in audizione i rappresentanti in merito alla crisi delle sale cinematografiche. L'audizione era stata chiesta dalla consigliera Marta Leonori (Pd) la quale ha aperto i lavori, spiegando che la chiusura di numerose sale negli ultimi anni (oltre 40 a Roma), dovuta ai cambiamenti nelle modalità di fruizione degli spettacoli cinematografici, sta provocando ricadute negative sull'economia del territorio. Di qui la necessità di interrogarsi sui possibili interventi della Regione Lazio – regione d'eccellenza per

la quantità di fondi destinati all'industria cinematografica – a favore delle sale.

“Abbiamo voluto aprire questa interlocuzione con i soggetti interessati – ha spiegato Leonori – in vista della prossima apertura dei lavori per il bilancio del prossimo anno. Si potrebbero ipotizzare agevolazioni fiscali o altri sostegni per la tutela occupazionale.”

Nel corso dell'audizione sono stati ascoltati: Piera Bernaschi, presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinematografici (Anec) del Lazio; Francesco Ranieri Martinotti, presidente dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (Anac); Giulio Mezzanotte, coordinatore dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche e audiovisive (Anica); Carlo Alberto Bernaschi, presidente dell'Associazione nazionale esercenti multiplex (Anem); Fabio Palma, rappresentante per il Lazio della Federazione italiana cinema d'essai (Fice); Il quadro che è emerso è di estrema difficoltà.

La presidente di Anec Lazio, Piera Bernaschi, ha evidenziato l'impatto negativo sull'indotto, provocato dalla chiusura di una sala cinematografica, ha chiesto stanziamenti specifici per le sale, e una abbattimento della fiscalità regionale e comunale. Qualche perplessità ha suscitato tra gli intervenuti la recente norma regionale che consente il cambio di destinazione d'uso fino al 40 per cento della superficie delle sale cinematografiche (al fine di rendere sostenibili i conti con altre attività connesse), ma non nei centri storici.

Per gli operatori, tale differenziazione appare iniqua. Il presidente dell'Anem, Carlo Alberto Bernaschi, ha evidenziato la bontà della normativa regionale della Lombardia in materia che ha stimolato la crescita dei ricavi, mentre la normativa del Lazio no.

Per il coordinatore dell'Anica, Mezzanotte, non è corretto che ci siano iniziative gratuite finanziate dalla Regione, mentre il presidente dell'Anac, Martinotti, ha sottolineato la funzione sociale delle sale cinematografiche come punto di aggregazione sul territorio. Il rappresentante di Fice Lazio, Palma, ha manifestato apprezzamento per le iniziative della Regione rivolte alle scuole. "Portando i ragazzi al cinema, si incentivano gli spettatori del futuro", ha detto. Nel corso dell'audizione sono intervenute anche le consigliere Gaia Pernarella (M5s), Valentina Grippo (Pd) e Michela Di Biase (Pd).

Audizione n. 8 del 26 novembre 2018

Odg: Audizione con Associazione Ippica Atina relativa alla programmazione per le annualità 2019-2020 e alla presentazione dell'evento "Fieracavalli Verona Valle di Comino Summer Tour". Invitati: F. Tamburrini, presidente Ass. Ippica Atina; A. Valente, Sindaco di Atina; A. Iannetta, presidente della XIV comunità montana Valle di Comino; M. Abbruzzese, presidente COSILAM.

SINTESI

L'Associazione Ippica Atina S.D. nasce nel 1989 ad Atina (Frosinone) per promuovere la pratica degli sport equestri, gli eventi e le manifestazioni sportive di carattere nazionale e internazionale.

L'Associazione, senza scopo di lucro, è affiliata alla F.I.S.E. (Federazione Italiana Sport Equestri) e alla F.I.S.D.I.R. (Federazione Italiana Sport per diversamente abili).

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE IPPICA ATINA OGGI IN COMMISSIONE QUINTA

26/11/2018 - Ascoltata oggi in quinta commissione, Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Pasquale Ciacciarelli, l'Associazione Ippica Atina, relativamente alla programmazione per le annualità 2019-2020 e alla presentazione dell'evento "Fieracavalli Verona Valle di Comino Summer Tour". E' emersa dall'audizione l'importanza dell'Associazione non solo per le attività sportive, ma per l'intero tessuto economico della Valle del Comino, grazie alle ricadute turistiche della sua attività, che spazia anche nel campo enogastronomico e in quello sociale, con l'ippoterapia.

L'Associazione ippica di Atina era presente con il suo presidente Fabio Tamburrini e con la dottoressa Tiziana Rufo, che ne hanno illustrato l'attività, che è prevalentemente di carattere sportivo ma che ha anche importanti risvolti turistici, con un minimo di presenze stimato almeno attorno alle 40 mila, che sono di un turismo "di nicchia", sicuramente, ma proprio per questo connotato anche dalla detenzione di importanti capacità economiche. Questo rende interessante l'attività dell'associazione per tutta l'area, con le sue ricadute sull'indotto. Le iniziative però, come quella della partecipazione all'evento Fieracavalli dello scorso

anno, che si intende replicare, hanno dei costi che è sempre più difficile sostenere, hanno detto i rappresentanti dell'associazione.

Il sindaco di Atina Adolfo Valente, pur entrato in carica di recente, ha confermato di aver constatato personalmente l'importanza dell'associazione e le sue ricadute positive per il tessuto economico del territorio intero. Mario Abbruzzese, presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio meridionale (Cosilam), ha chiesto un "impegno serio" alla Regione a favore dell'associazione, perché il suo accordo con Fieracavalli è un unicum a livello regionale e quindi va promosso e incoraggiato senz'altro. Abbruzzese ha ricordato anche come l'associazione a livello sportivo sia un punto di riferimento per tutte le regioni meridionali e insulari dell'Italia. Il presidente della XIV comunità montana Valle di Comino, Antonio Iannetta, ha raccontato dello sforzo importante sostenuto dalla comunità montana per l'iniziativa del luglio scorso, che difficilmente potrà ripetersi in futuro: di qui la necessità di un intervento regionale.

La parola è passata poi ai consiglieri, tra i quali Francesca De Vito del Movimento 5 stelle ha richiamato alle "necessità della programmazione", ai fini della distribuzione delle somme disponibili. Necessità di accompagnare al sostegno dell'iniziativa "un progetto" di maggiore ampiezza, che vada a favorire lo sviluppo della Valle del Comino anche attraverso interventi infrastrutturali da prevedere in bilancio, questa l'esigenza espressa da Mauro Buschini del Partito

democratico. Anche Loreto Marcelli si è detto “colpito dall'importanza di questa realtà” non solo a livello sportivo ma turistico tout court, così come Sara Battisti del Pd, che ha ricordato inoltre come la Valle del Comino sia una delle zone più belle della provincia di Frosinone.

In conclusione, Buschini ha proposto di istituire una sottocommissione allo scopo di redigere la norma attraverso la quale far fronte alle esigenze che sono state prospettate in audizione e riconosciute dai consiglieri di pressoché tutti gli orientamenti politici. Proposta con la quale il presidente Ciacciarelli si è detto d'accordo, rinviando gli intervenuti a prossimi sviluppi della tematica. All'audizione era presente anche Marta Leonori del Pd.

COMMISSIONE VI - Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti



Presidente: Fabio Refrigeri (Pd)

Audizione dell'8 novembre 2018

Odg: Audizione sullo sviluppo dell'area portuale del Tirreno Centro Settentrionale in relazione all'adozione della delibera di Giunta. Invitati: Mauro Alessandri, assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mobilità; Francesco Maria Di Majo, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno Centro Settentrionale; le rappresentanze sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uil e Ugl Civitavecchia.

SINTESI

Il porto di Civitavecchia è il primo porto turistico del Mediterraneo. Negli ultimi anni i crocieristi transitati sono sempre stati oltre i 2 milioni, di cui circa un terzo partiti e tornati direttamente dallo scalo laziale. Lo scalo è diventato anche l'hub del gruppo Fca per la spedizione nel Nord-America delle automobili prodotte nel Centro-Sud Italia ed è previsto un significativo incremento delle spedizioni di auto Oltreoceano, supportato dalla apertura di nuove rotte e dagli investimenti in nuove navi. L'incremento dei traffici rende necessaria la ricerca di ulteriori spazi rispetto a quelli attualmente utilizzati, e gli investimenti previsti dal Pot dell'Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta uniti agli attuali

trend positivi per la movimentazione delle merci mettono in risalto le significative possibilità di sviluppo delle attività retroportuali.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CIVITAVECCHIA, AUDIZIONE IN COMMISSIONE SU SVILUPPO E PROBLEMATICA OCCUPAZIONALE

08/11/2018 - Audizione sulle problematiche di Civitavecchia oggi in commissione sesta del Consiglio regionale, presieduta da Fabio Refrigeri, con un occhio alle prospettive di sviluppo dell'area portuale ma anche attenzione alle recenti dinamiche occupazionali negative messe in moto dal dirottamento verso il porto di Livorno di un traffico di prodotti ortofrutticoli di una nota ditta. Francesco Maria di Majo, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno Centro Settentrionale ha ripercorso la vicenda, spiegando le motivazioni alla base dell'ordinanza con cui è stato interdetto l'uso della banchina 24, in quanto la banchina dedicata ai container nel porto è la numero 25. Sull'ordinanza pende ora un ricorso al Tar.

Poi il presidente dell'Autorità ha riferito di un finanziamento BEI di 195 mln di euro per investimenti, della previsione per Fiumicino di un nuovo porto, degli altri progetti su Civitavecchia, come una nuova banchina che dovrebbe permettere l'aumento del traffico. In corso anche, a suo dire, un progetto di collaborazione col porto di Barcellona. Dopo la darsena traghetti, si dovrebbe completare l'accordo con Rfi per la linea di collegamento con le linee nazionali. Le ferrovie avranno carattere nazionale fin dentro il porto di

Civitavecchia. Di Majo ha auspicato che la Regione favorisca il completamento della linea Civitavecchia Orte. Importante anche, a suo avviso, la linea per Fiumicino. Gaeta, il terzo porto del sistema, è in forte sviluppo anche turistico, oltre che commerciale, ha proseguito di Majo, anche nel settore della cantieristica navale. Tornando a Civitavecchia, lo sviluppo del porto è comunque previsto verso nord, allo stato attuale, secondo il presidente dell'Autorità, che ha riferito anche di un impegno sul fronte ambientale, con i combustibili a ridotto contenuto di zolfo per cui Civitavecchia si sta attrezzando. Importante anche, a suo avviso, il collegamento stradale tra Civitavecchia Orte e la zona retroportuale di Civitavecchia, sperando nella realizzazione a breve della Zls, zona logistica semplificata, per snellire la burocrazia.

Da parte sindacale, Filt Cgil ha parlato di “un centinaio di posti di lavoro a rischio” per la questione delle banane, che hanno la precedenza rispetto alle prospettive di sviluppo futuro. Il rappresentante ha lamentato anche un atteggiamento di non disponibilità al dialogo con i lavoratori. Per Gallo di Uil trasporti non ci si può permettere di perdere traffico commerciale, quindi occorre una mediazione. Ricordato anche un progetto per un corridoio con l'Abruzzo, che il presidente Refrigeri ha confermato esistere ed essere finanziato. Per Masucci della Cisl lo sviluppo infrastrutturale che la Zls consentirebbe è più importante di tutto, poiché porterebbe con sé anche la soluzione dei problemi occupazionali come conseguenza dello sviluppo economico. Anche da parte Ugl si è palesata la

preoccupazione per le dinamiche occupazionali, e quindi si è chiesta una deroga al divieto di operare sulla banchina 24.

Cenci di Unindustria Civitavecchia ha ricordato gli elementi positivi del quadro, come gli investimenti Enel a favore delle imprese locali, la ripresa della cantieristica navale, con l'acquisto da parte di un investitore di un cantiere navale e una relativa imbarcazione in costruzione, grazie alla disponibilità di autorità portuale e Comune. Il crocierismo, in cui Civitavecchia primeggia in Europa, “non è paragonabile per ricadute economiche al traffico merci”, ha proseguito il rappresentante degli industriali; Civitavecchia è "stretta tra Napoli e Livorno" ma la concorrenza principale viene da nord (Rotterdam), ha concluso infine.

Mauro Alessandri, assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, ha ricordato come le competenze regionali non esauriscano il quadro, sussistendo anche e soprattutto quelle dell'Autorità e anche quelle ministeriali. Tuttavia per la parte di sua competenza ha ribadito l'impegno nella realizzazione delle opere infrastrutturali citate, tra cui in primis la Civitavecchia-Capranica-Orte.

Interesse dell'amministrazione regionale è comunque che l'economia regionale non sia impoverita, anche per le ovvie conseguenze occupazionali di ciò.

Tra i consiglieri, Emiliano Minnucci (PD) si è chiesto se si possa da un lato accedere alle richieste sindacali di differimento del divieto, dall'altro pensare a un cambio

di destinazione d'uso della banchina 24. Sul “come” della semplificazione si è concentrata Marietta Tidei (PD), per la quale il tema di fondo è appunto la lotta alla burocrazia. Roberta Angelilli (Lazio 2018), pur nel rispetto delle motivazioni formali, ha ritenuto "inaccettabile" la perdita di traffico commerciale che si è prodotta, anche Gino De Paolis (Lista Zingaretti) ha rivolto un accorato appello al presidente di Majo per risolvere la situazione. Infine, Devid Porrello (M5stelle) ha detto di ritenere fondamentali le opere infrastrutturali citate, specie quella ferroviaria, mentre per la linea stradale Civitavecchia-Orte bisognerà verificare a suo avviso le compatibilità sociali e ambientali.

Seduta del 20 novembre 2018

Odg: S.D. [n. 28](#) “Contributo finanziario straordinario al Comune di Capranica Prenestina (Roma) e al Comune di Valmontone (Roma), a valere sull'esercizio finanziario 2018-2019, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto della Regione Lazio”

SINTESI

Ai sensi della L.R. 14/2008 la Regione Lazio, per motivi d’urgenza o problematiche locali o sociali, è autorizzata a concedere finanziamenti straordinari fino al massimo del 25% degli stanziamenti in bilancio previsti per le opere pubbliche, in deroga a quanto stabilito dalla L.R. n. 6 del 7 giugno 1999.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LA SESTA COMMISSIONE VOTA DELIBERA PER CONTRIBUTI A VALMONTONE E CAPRANICA

20/11/2018 - La commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Fabio Refrigeri (Pd), oggi ha dato parere favorevole all'unanimità allo schema di deliberazione di Giunta n. 28 "Contributo finanziario straordinario al Comune di Capranica Prenestina (Roma) e al Comune di Valmontone (Roma), a valere sull'esercizio finanziario 2018-2019, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto della Regione Lazio". Al primo Comune viene accordato uno stanziamento di 400mila euro (80mila nell'esercizio 2018, il resto nel 2019) per delocalizzare impianti di telecomunicazione; al comune di Valmontone, invece, vengono concessi poco più di 76mila euro per completare i lavori sull'impianto termico della scuola "Madre Teresa di Calcutta". Lo schema di deliberazione torna in Giunta per l'approvazione definitiva.

Il contributo di 400mila euro chiesto alla Giunta regionale - con lettera del 7 settembre scorso - dal sindaco di Capranica Prenestina riguarda la realizzazione del sito "Zona per servizi pubblici generali per le telecomunicazioni", in località Monte Coste Galle, da destinare a strutture e impianti necessari al funzionamento del servizio pubblico di emittenza delle frequenze per il sistema televisivo regionale. In realtà si tratterebbe di una delocalizzazione perché, come spiegato nella lettera del sindaco, il Comune ha necessità di spostare gli impianti dal nucleo abitato di Guadagnolo "per tutelare la salute pubblica, riducendo i livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici".

Per quanto riguarda il secondo contributo, di 76.195,09 euro, si tratta di una richiesta del sindaco di Valmontone – con lettera del 25 settembre scorso – finalizzata al completamento dei lavori eseguiti nella scuola “Madre Teresa di Calcutta” per realizzare l’impianto termico.

Hanno dato parere favorevole al provvedimento, oltre al presidente Refrigeri, i consiglieri: Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti), Emiliano Minnucci (Pd), Eleonora Mattia (Pd) e Valerio Novelli (M5s).

Audizione del 22 novembre 2018

Odg: Audizione per acquisire utili approfondimenti in merito allo stato di avanzamento del progetto per i lavori di collegamento viario "Anguillara-Cesano".

Invitati: Mauro Alessandri, assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mobilità; Alessandra Sartore, assessora regionale alla Programmazione economica, Bilancio, demanio e patrimonio; Sabrina Anselmo, sindaca di Anguillara.

SINTESI

L’audizione serve a fare il punto sulla situazione del progetto per la realizzazione della strada Anguillara-Cesano, poco più di tre chilometri che permetterebbero di bypassare l’attuale percorso, di circa dieci chilometri inframmezzato da un passaggio a livello, che consente di raggiungere Cesano da Anguillara. Il progetto è partito una quarantina di anni fa ma ha incontrato difficoltà burocratiche dovute a servitù militari che insistono sull’area e il numero di enti locali che, per territorio o competenza sono chiamati ad esprimere pareri o rilasciare autorizzazioni.

COMUNICATO STAMPA

“Si tratta di un'opera strategica, una bretella di circa 3 chilometri che congiungerebbe tutto il bacino sabatino con la Cassia-bis e il quadrante Roma-Nord attraverso l'abitato di Cesano. Non possiamo permettere che ciò sia compromesso da ostacoli burocratici: dobbiamo rimuoverli”.

Così il consigliere regionale Pd Emiliano Minnucci durante l'audizione svolta oggi in Pisana, presieduta da Fabio Refrigeri, sullo stato di avanzamento del progetto per i lavori del collegamento viario Anguillara-Cesano, alla quale erano presenti la sindaca di Anguillara Sabrina Anselmo, l'assessore regionale alla viabilità Mauro Alessandri, i consiglieri regionali Gino De Paolis, Roberta Angelilli, Valerio Novelli ed Eugenio Patanè.

"Oggi - ha continuato Minnucci - ci sono circa dieci chilometri di strada da percorrere inframezzati da un passaggio a livello che chiude più o meno ogni quarto d'ora allungando i tempi per raggiungere Cesano e l'innesto con la Cassia Veientana. E' ora che questo progetto partito una quarantina di anni fa veda finalmente il suo compimento”.

Dal canto suo, la sindaca di Anguillara Sabrina Anselmo, ha detto: "Stiamo procedendo lentamente ma andiamo avanti con la Conferenza dei Servizi, gli importi per il completamento dell'opera sono immutati. C'è ancora un confronto con gli enti il cui territorio ricade nel tratto stradale ma è nostra intenzione non fermarci

assolutamente, il prossimo appuntamento è appunto una nuova Conferenza dei Servizi che abbiamo convocato".

Presente all'audizione anche il responsabile dell'area urbanistica e lavori pubblici di Anguillara Egidio Santamaria, secondo il quale "è stato ottenuto il parere archeologico per il tratto di 1,7 chilometri che si snodano dal passaggio a livello fino al ponticello che immette nella zona dell'area artigianale, adesso è stato richiesto un ulteriore studio da parte dell'Autorità di Bacino riguardante il fiume Arrone. Lo studio è stato affidato".

La stessa Autorità di Bacino, ha continuato Santamaria, ha espresso "perplessità circa i pareri rilasciati dall'Ardis. Ma il vero zoccolo duro – ha sottolineato – è rappresentato dal Demanio Militare che, anche dopo il passaggio del terreno di competenza al Demanio regionale, ritiene di dover essere indennizzato. Adesso guardiamo con fiducia alla Conferenza dei Servizi".

L'assessore regionale Alessandri ha fornito la situazione dello stato dell'arte riassumendo la questione sin dai primi passi. Secondo Alessandri "è necessario fare il punto e vedere cosa manca per giungere al traguardo".

Per quanto riguarda i finanziamenti, i soldi sono ancora disponibili ma è necessario attivarsi per non incorrere nella perenzione di alcuni di essi.

COMMISSIONE VII- Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare



Presidente: Giuseppe Simeone (FI)

Audizione del 5 novembre 2018

Odg: Audizione su servizio trasporto disabili con direttori generali AA.SS.LL. RM3, RM4 e RM5, RM6 e delle province laziali.

SINTESI

Audizione convocata per fare il punto sul servizio trasporto disabili nelle Asl in oggetto. Da affrontare le criticità del servizio attuale in vista di una possibile procedura di gara centralizzata a livello regionale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

TRASPORTO DISABILI: LE PROPOSTE DELLA ASL IN COMMISSIONE SANITÀ

05/11/2018 - Mezzi con una capienza massima di nove posti, dotati di climatizzatore e pedana elevatrice, non obsoleti per vetustà e dotati di un'apparecchiatura per la rilevazione dei singoli trasporti mediante badge dell'utente che non dovrà rimanervi per più di sessanta minuti.

Questi sono alcuni degli standard proposti dalla direttrice del dipartimento cure primarie della Asl Rm 3,

Daniela Sgroi, nel corso dell'audizione sul trasporto disabili che si è svolta oggi in settima commissione, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare. Dopo le audizioni delle scorse settimane, la commissione presieduta da Giuseppe Simeone (FI) ha ascoltato oggi i rappresentanti delle Asl Rm 3, Rm 4, Rm 5, Rm 6 e delle provincie, in vista di una possibile procedura di gara centralizzata a livello regionale.

Secondo la rappresentante della Asl Rm 3, Sgroi, gli standard nella definizione del servizio e della sua durata dovrebbero prevedere, inoltre: presa in carico e riconduzione dell'utente al proprio domicilio, escludendo punti di raccolta; collegamento dell'autista con la centrale operativa della ditta appaltante per eventuali emergenze (traffico, mezzo in panne); dotazione sanitaria di primo soccorso che entrambi gli operatori a bordo, autista e accompagnatore, dovrebbero essere in grado di utilizzare; dotazione di parapiovvia (mantelle, ombrelli); possibilità di riscontro elettronico dei trasporti effettuati. Le proposte della Asl Rm 3 si sono arricchite, nel corso dell'audizione. Il direttore amministrativo della Asl Rm 4, Francesco Quagliarello, ha parlato anche a nome della Asl Rm 5, per auspicare l'installazione di un Gps su ogni veicolo, per controllare gli spostamenti del mezzo in tempo reale, gli effettivi tempi di percorrenza, i chilometri percorsi.

Quagliarello, d'accordo sul punto che il trasporto non deve durare più di un'ora, ha ipotizzato anche l'installazione di telecamere a bordo dei mezzi, per monitorare la qualità del servizio. Anche Pieruligi

Vassallo, direttore di distretto H1 della Asl Rm 6 s'è detto d'accordo sul limite di 60 minuti per un trasporto, mentre Daniela Donetti, direttore generale della Asl di Viterbo, ha riferito che tale servizio è considerato interamente a carico del servizio sanitario e non dei servizi sociali. Sono stati ascoltati anche i rappresentanti delle Asl di Rieti, Luciano Quattrini, di Frosinone, Valentian Pisano, di Latina, Giuseppina Carreca e Alessandro Borgioni di Filt Cgil. Nel corso dell'audizione sono intervenuti i consiglieri Massimiliano Maselli (Ncl), Roberta Angelilli (Lazio 2018), Davide Barillari (M5s).

Audizione n. 22 dell'8 novembre 2018

Audizione congiunta con la IX commissione

Odg: Audizione sul nuovo Policlinico Castelli per avere chiarimenti sul trasferimento del personale.

Invitati: Assessore Sanità Regione Lazio; Assessore Lavoro Regione Lazio; direttore generale Asl 6; sindaci di Genzano, Albano Laziale e Ariccia.

SINTESI

In vista dell'apertura dell'Ospedale dei Castelli si affronta il tema legato al trasferimento di circa 616 operatori di Albano e Genzano (su 1100 operatori sanitari in totale), ai quali si aggiungeranno nuove assunzioni. Si tratta di 92 nuovi professionisti, tra infermieri e operatori socio-sanitari, altri sei nuovi primari, oltre i quattro già assunti, e circa trenta nuovi medici.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

NUOVO OSPEDALE DEI CASTELLI: AVANTI TUTTA

08/11/2018 - Il nuovo ospedale dei Castelli romani sarà operativo dal 13 dicembre prossimo e le complesse operazioni di trasferimento dei servizi dagli ospedali della zona stanno procedendo nel migliore dei modi, tanto che il direttore della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, ha incassato il plauso pressoché unanime da parte di amministratori locali e sindacati. Unico neo di tutta l'operazione: la viabilità e i trasporti pubblici per raggiungere il nuovo nosocomio che, una volta a regime, disporrà di circa 350 posti letto, con oltre 1.100 operatori sanitari al lavoro. E' quanto emerso nel corso dell'audizione congiunta della VII commissione, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), e della IX, Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd), che si è svolta oggi alla Pisana sotto la presidenza Mattia.

Mostarda ha illustrato i passaggi salienti che porteranno alla chiusura degli ospedali di Albano e Genzano e all'apertura del nuovo ospedale nel comune di Ariccia. "L'ospedale di Albano – ha spiegato Mostarda – è in progressiva disattivazione. Attualmente ospita 15 ricoverati, destinati alle dimissioni o ad altri ospedali, come quello di Frascati. Alla progressiva disattivazione dei reparti dell'ospedale di Albano, farà seguito il potenziamento di posti letto aggiuntivi in quelli di Medicina e di Ortopedia di Frascati, Cardiologia di

Frascati e Velletri e nel reparto di Chirurgia generale di Velletri, trasferendo temporaneamente da Albano anche le risorse umane necessarie. Per quanto riguarda invece l'ospedale di Genzano, il blocco dei ricoveri inizierà dal 14 novembre e contestualmente saranno potenziati i posti letto e le risorse umane presso Pediatria e Ginecologia di Velletri. In tutti e due i presidi di Albano e Genzano saranno comunque collocati H24 per tutto il tempo necessario mezzi di soccorso medicalizzati”.

In tutto l'operazione interesserà 616 lavoratori che si trasferiranno dagli ospedali di Albano (414) e Genzano (200), ai quali si aggiungeranno 92 nuove assunzioni a tempo indeterminato, come ha specificato Mostarda, rispondendo a una specifica domanda della consigliera regionale Marta Bonafoni (Lista Zingaretti).

“Non possiamo non prendere atto che l'iter per l'apertura del nuovo ospedale illustrato alla conferenza dei sindaci è stato rispettato in toto”. E' quanto ha dichiarato nel corso dell'audizione il sindaco di Albano laziale, Nicola Marini, il quale ha auspicato una comunicazione efficace rivolta ai cittadini sul nuovo ospedale e sulle modalità di trasferimento dei servizi e per primo ha sottolineato la necessità che si ponga attenzione al sistema viario intorno al nuovo nosocomio e al potenziamento dei trasporti pubblici per raggiungerlo. Per l'assessore alla sanità del Comune di Genzano, Shqiponja Dosti, sarà necessario interrogarsi sul destino degli edifici che ospitano gli ospedali che stanno per essere chiusi.

Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi dell'assessore al Bilancio del comune di Ariccia, Emilio Tommasi, e del presidente del consiglio comunale, Gianluca Staccoli. Plauso alle modalità di attuazione del passaggio al nuovo ospedale è giunto anche dai rappresentanti sindacali ascoltati in audizione: Remo Polverini e Sandro De Paolis (Cisl), Armando Valiani (Ugl), Silvia Ioli e Fabrizio Samorè (Cgil). Nel corso dell'audizione sono intervenuti anche i consiglieri Massimiliano Maselli (Nci) e Loreto Marcelli (M5s).

Audizione n. 23 del 14 novembre 2018

Audizione congiunta con la IX Commissione Lavoro

Odg: Situazione appalto CUP.

Invitati: le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL, COBAS.

SINTESI

Sono oltre 2.500 lavoratori, di cui 150 di Viterbo e provincia (per l'80% donne e categorie disagiate), i dipendenti di Cup, Recup e uffici amministrativi delle Aziende Ospedaliere e sanitarie della Regione Lazio a ritrovarsi a passare, a seguito della nuova gara appalto indetta dalla Regione Lazio, dall'attuale contratto nazionale del commercio di quarto livello, ad un contratto di lavoro "multiservizi e servizi integrati" di terzo livello. Questo passaggio, in soldoni, equivale ad una decurtazione che varia dai 200 ai 300 euro in meno sui salari.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SERVIZIO CUP, AUDIZIONE CONGIUNTA CON I SINDACATI E CON L'ASSESSORE AL LAVORO

21/11/2018 - “Nei nove cambi appalto del Cup che ci sono stati da agosto ad oggi, non ci sono stati esuberanti di personale, nessun lavoratore è rimasto fuori, e la partita retributiva è stata rispettata”. E’ quanto ha ribadito più volte l’assessore al Lavoro, Claudio Di Bernardino, nel corso dell’audizione congiunta della VII commissione, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), e della nona, Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia (Pd), che si è svolta oggi alla Pisana. Nel corso dell’incontro, sono stati ascoltati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali sui cambi appalto del servizio del Centro unico di prenotazione della sanità laziale (Cup) che ci sono stati tra agosto e settembre, dal Sant’Andrea al Policlinico Umberto primo, passando per l’Ifo e le Asl Roma 1 e Roma 2 e quelle di Rieti, Latina e Frosinone.

Se i nove cambi appalto che ci sono stati si sono conclusi nel rispetto di un accordo quadro con la Regione volto al mantenimento delle tutele per i lavoratori e per i livelli retributivi finora percepiti, i rappresentanti sindacali intervenuti oggi in audizione hanno invece parlato di mancato rispetto degli accordi da parte delle aziende appaltatrici, per i cambi appalto da fare nei prossimi giorni del servizio Cup nelle Asl di Roma 2, 3, 5 e 6, Viterbo del Policlinico di Tor Vergata.

Proprio su quest'ultimo caso, è intervenuta in audizione una lavoratrice, Gemma De Paolis, la quale ha riferito che ieri sera le è stato chiesto di firmare un contratto Multiservizi, al ribasso, sia per livello sia per retribuzione, con una riduzione rispetto al precedente monte ore individuale (da trentasei a trenta ore settimanali).

“Alcuni lavoratori, anche a livello molto alto, si sono trovati al minimo della propria scala parametrica”, ha riferito Domenico Teramo, Cobas, secondo il quale anche i lavoratori del Sant'Andrea avrebbero subito un danno economico. Anche Carlo Costantini, Cisl Lazio, ha riferito che le aziende propongono contratti al ribasso, mentre Francesca Coscarella, Cisl Lazio, ha ricordato gli accordi con la Regione Lazio dello scorso agosto che prevedono la tutela delle retribuzioni e del monte ore, e dei diritti dei lavoratori.

Coscarella ha parlato anche del mancato accordo sul tavolo con la Asl Roma 6 dove si prevede un taglio di 800 ore complessive al monte ore. Ciò si sta verificando anche in altre trattative, come ha riferito Massimo Mattei, Uil Fpl Roma e Lazio, secondo il quale si dovrà operare una verifica anche dei contratti nei primi nove cambi appalto. Di qui la richiesta avanzata dai sindacati di uno stop nei contratti che le aziende stanno chiedendo di firmare ai lavoratori, il che vuol dire “congelare il cambio d'appalto avvenuto al ribasso e senza tenere in considerazione le clausole sociali a tutela dei livelli occupazionali e delle retribuzioni dei

lavoratori dei Cup del Lazio”, come ha dichiarato il segretario regionale di Ugl, Armando Valiani.

Le trattative potranno durare finché non si giungerà a un accordo, secondo Di Bernardino, il quale però ha precisato che “non possiamo dire a chi ha legittimamente vinto la gara di rinviare di un mese”. Insomma, potranno essere giorni, forse due settimane. Secondo l’assessore la partita la devono comunque giocare aziende e sindacati, mentre alla Regione Lazio spetta il compito di vigilare sugli accordi quadro in materia di tutela occupazionale.

Nel corso dell’audizione sono intervenuti anche Ugo Gallo e Valentina Italiano, Cgil Roma e Lazio, Stefano Bardoscia e Stefania Gunnella, Cisl Fpl Roma e Lazio, Michela Flores, Usb regionale lavoro privato, e i consiglieri regionali Marta Bonafoni (Lista Zingaretti), Fabrizio Ghera (Fdi), Roberta Angelilli (Per il Lazio), Davide Barillari (M5s), Daniele Giannini (Lega), Chiara Colosimo (Fdi), Paolo Ciani (Cs).

Seduta n. 9 del 26 novembre 2018

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 12](#) del 2018 concernente "Approvazione del piano sociale regionale denominato 'Prendersi cura, un bene comune'" (esame emendamenti).

Seduta n. 10 del 27 novembre 2018

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 12](#) del 2018 concernente "Approvazione del piano sociale regionale denominato 'Prendersi cura, un bene comune'" (esame emendamenti).

SINTESI

Ai sensi della L.R. n. 11/2016, il Consiglio regionale approva il Piano sociale regionale a seguito di una deliberazione adottata dalla Giunta regionale. Il Piano è integrato con la programmazione in ambito sanitario ed in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale, sportiva ed abitativa. Il principio guida è quello della centralità della persona nella comunità; intorno ad essa devono ruotare politiche, progettualità, servizi e strutture specifiche. Inoltre, il Piano è orientato alla costruzione di processi di programmazione più efficaci e qualitativi nelle politiche sociali regionali nel loro complesso.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

"PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE": PROSEGUE L'ESAME DEL PIANO SOCIALE

27/11/2018 - Prosegue, in VII Commissione - Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, l'esame degli emendamenti alla proposta di deliberazione consiliare n. 12 del 2018, concernente "Approvazione del piano sociale regionale denominato 'Prendersi cura, un bene comune'". La commissione presieduta da Giuseppe Simeone ha dato oggi il suo ok a 24 richieste di modifica del testo, che vanno ad incidere una sull'introduzione, le altre sulle parti A (Obiettivi) e B (Stati di bisogno, miglioramenti dei servizi e azioni prioritarie) del Piano. Ritirati o respinti molti altri emendamenti.

Gli emendamenti approvati erano provenienti per la maggior parte (dieci) dal Movimento 5 stelle ed avevano

come prima firma quella del consigliere Davide Barillari; due di essi sono stati riformulati, uno su proposta dell'assessore alle politiche sociali e welfare Alessandra Troncarelli, presente alla seduta, l'altra del consigliere Enrico Panunzi del Partito democratico. Altri sette emendamenti approvati portavano la firma del presidente Simeone (in tre casi sono stati riformulati prima dell'approvazione), due della consigliera Chiara Colosimo di Fratelli d'Italia (uno dei quali riformulato), due di Marta Bonafoni della Lista Zingaretti, uno di Antonello Aurigemma di Forza Italia (non presente), riformulato dall'assessore, e uno di Michela Di Biase del Pd. Approvato anche l'emendamento 69bis inserito nel fascicolo su richiesta delle associazioni dei malati di Alzheimer.

Alla seduta erano presenti inoltre i consiglieri Sara Battisti, Michela Califano, Marta Leonori, Eleonora Mattia del Pd, Paolo Ciani del Centro solidale, Loreto Marcelli del Movimento 5 stelle e Massimiliano Maselli di Noi con l'Italia.

COMMISSIONE VIII - Agricoltura, ambiente



Presidente: Valerio Novelli (M5s)

Seduta del 5 novembre 2018

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 16](#) del 6 agosto 2018 concernente "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006, adottato con delibera di Giunta n. 819 del 28/12/2016".

SINTESI

I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b) unicità della gestione e, comunque, superamento della frammentazione verticale delle gestioni;

c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AGGIORNAMENTO PIANO TUTELA DELLE ACQUE, INIZIATO ESAME IN COMMISSIONE

05/11/2018 - Iniziato oggi in commissione Agricoltura, ambiente, presieduta da Valerio Novelli, l'esame degli emendamenti alle norme tecniche di attuazione allegate all'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006, contenuto nella proposta di deliberazione consiliare n. 16 del 6 agosto 2018. Affrontato un primo pacchetto di emendamenti, di cui sette sono stati approvati, alcuni accantonati e molti altri ritirati, la seduta è stata aggiornata a domani dal presidente per proseguire il lavoro.

Un primo emendamento approvato proveniva dall'assessore all'Agricoltura Enrica Onorati, presente alla seduta, e inserisce la precisazione che il piano e il rapporto ambientale sono stati elaborati sulla base di monitoraggi effettuati fino al 2014, che i monitoraggi sui corpi idrici hanno cadenza annuale e che si prende atto della modifica legislativa nazionale dei bacini idrografici di appartenenza.

Tra gli altri emendamenti approvati, due erano a firma del presidente della commissione Novelli e intervengono sugli articoli 3 e 6 delle Norme di attuazione, uno a testa di Eugenio Patanè del Partito democratico, che interviene sull'articolo 4, uno di Silvia Blasi (art. 7) e

uno di Gaia Pernarella (articolo 6), entrambe del Movimento 5 stelle, e l'ultimo era costituito da una riformulazione dell'assessore che veniva incontro a due diversi emendamenti, l'uno di Patanè, l'altro di Pernarella, sulla composizione del Tavolo tecnico di monitoraggio del Piano, previsto dal comma 1 dell'articolo 4 delle Norme di attuazione. A questo articolo è stato aggiunto, con tale emendamento, un comma 1 bis, nel quale si stabilisce che il Tavolo sia composto da personale delle Direzioni regionali interessate, dalle Autorità di bacino previa richiesta e da persone di comprovata esperienza provenienti da Università o istituti di ricerca.

Tra i rimanenti, quello del presidente Novelli che modifica l'articolo 6 va nel senso per cui tutte le informazioni raccolte dal Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) sulla risorsa idrica dovranno essere rese pubbliche "attraverso idonee modalità" (anche a mezzo di un link, ad esempio) sul sito istituzionale della Regione Lazio. L'emendamento di Blasi che interviene sull'articolo 7, invece, lo fa nel senso di una "più ampia divulgazione dell'informazione sullo stato delle acque".

Alla seduta erano presenti anche i consiglieri Antonio Aurigemma e Laura Cartaginese (entrambi di Forza Italia), Mauro Buschini (Pd), Daniele Ognibene (Liberi e uguali Lazio), Gianluca Quadrana (Lista Zingaretti).

Seduta n. 12 del 6 novembre 2018

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 16](#) del 6 agosto 2018 concernente "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque

regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006, adottato con delibera di Giunta n. 819 del 28/12/2016".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PROSEGUE ESAME IN COMMISSIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALI

06/11/2018 - Cinque ulteriori emendamenti approvati oggi, in commissione Agricoltura, ambiente, presieduta da Valerio Novelli, nel prosieguo dell'esame delle proposte di modifica da apportare alle norme tecniche di attuazione allegate all'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006, contenuto nella proposta di deliberazione consiliare n. 16 del 6 agosto 2018. Anche in questo secondo blocco molti emendamenti ritirati e alcuni accantonati in attesa di chiarimenti prima della prossima seduta della commissione.

Riscritto, grazie a due emendamenti dell'assessore Enrica Onorati, presente alla seduta, e una riformulazione di un emendamento del presidente Novelli fatta sempre dall'assessore, il comma 5 dell'articolo 3 (Efficacia del Piano e delle sue norme) delle Norme tecniche di attuazione. La novità introdotta è che vengono escluse modifiche al piano da parte della Giunta e consentite le sole integrazioni (e relative attuazioni) atte a far fronte a situazione di emergenza, ma sempre dietro parere della commissione competente del Consiglio regionale (quest'ultima specificazione è quella richiesta da Novelli, sebbene riformulata poiché

nell'emendamento originario si chiedeva che si trattasse di parere favorevole). Questo al fine di rendere le norme del Piano più atte a perseguire l'obiettivo di fondo, che è quello della miglior "tutela quali quantitativa della risorsa idrica" possibile. Tale soluzione è giunta al termine di un lungo dibattito con protagonisti soprattutto i consiglieri Silvia Blasi del Movimento 5 stelle, Eugenio Patanè del Partito democratico e Gianluca Quadrana della Lista Zingaretti, vertente a individuare la soluzione migliore per garantire le prerogative del Consiglio nell'intervento modificativo del Piano senza tuttavia inficiare la possibilità della Giunta di intervenire in casi eccezionali.

Gli altri due emendamenti approvati prima dell'aggiornamento della seduta sono stati uno del presidente Novelli come riformulato dall'assessore, che interviene sull'articolo 14 delle Norme di attuazione fissando a 12 mesi dall'inizio del monitoraggio il termine per aggiornare la classificazione delle acque a specifica destinazione "secondo gli orientamenti delle direttive comunitarie" (si tratta di un articolo di adeguamento degli obiettivi di qualità di questo tipo di acque a quelli di cui al D.Lgs. 152 del 2006). L'altro emendamento, di Gaia Pernarella (M5s), ma fatto proprio da Blasi, interviene sull'articolo 15, , concernente le Misure per il raggiungimento degli standard di qualità per le sostanze pericolose, specificando che Regione e Arpa Lazio possono comunque procedere ad "analisi di controprova qualora lo ritengano necessario o siano sollecitati da situazioni impreviste" rispetto all'autocontrollo dei propri scarichi nelle acque superficiali previsto

nell'articolo a carico dei titolari di attività produttive le cui lavorazioni comportino la "produzione, la trasformazione o l'utilizzazione" di sostanze pericolose.

Erano presenti alla seduta anche i consiglieri Laura Cartaginese (Forza Italia) e Daniele Ognibene (Liberi e uguali Lazio).

Seduta n. 12 del 12 novembre 2018

Odg: Proposta di deliberazione consiliare [n. 16](#) del 6 agosto 2018 concernente "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006, adottato con delibera di Giunta n. 819 del 28/12/2016".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO TUTELA ACQUE, ESAME ARTICOLATO CONCLUSO: ORA IL PASSAGGIO IN BILANCIO

12/11/2018 - Con altri 21 emendamenti approvati oggi, in commissione Agricoltura, ambiente, presieduta da Valerio Novelli, si è concluso il lavoro sull'articolato delle norme tecniche di attuazione allegate all'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006, contenuto nella proposta di deliberazione consiliare n. 16 del 6 agosto 2018. Il testo dovrà passare ora per l'esame della parte finanziaria in commissione Bilancio, quindi tornerà nella commissione Agricoltura, che lo licenzierà definitivamente per l'Aula consiliare. Presente anche alla seduta di oggi l'assessore al ramo, Enrica Onorati.

Il pacchetto più numeroso di proposte di modifica cui la commissione ha dato parere favorevole era proveniente dal presidente Valerio Novelli (nove, di cui due riformulate dall'assessore): la prima in particolare interviene sull'articolo 18, prevedendo che, dopo l'approvazione del piano, la Giunta avvii sul territorio regionale una nuova indagine per il riconoscimento delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Quattro emendamenti approvati anche tra quelli presentati da Antonello Aurigemma di Forza Italia (tre dei quali riformulati dall'assessore Onorati), che vanno tutti ad incidere sull'articolo 32 delle Norme di attuazione (Autorizzazioni allo scarico degli impianti di trattamento di acque reflue urbane).

Ancora, la commissione ha approvato due emendamenti di Silvia Blasi del Movimento 5 stelle (uno dei quali riformulato dalla Giunta, su proposta del consigliere Gianluca Quadrana della Lista Zingaretti); due, di cui uno riformulato, gli emendamenti approvati provenienti da Daniele Ognibene, di Liberi e uguali Lazio: uno di essi aggiunge alle Norme l'articolo 31 bis, "Dimensionamento degli impianti di trattamento di acque reflue urbane". Approvati anche due emendamenti di Gaia Pernarella (M5s), fatti propri dai consiglieri M5s presenti: in particolare in uno, fatto proprio da Silvia Blasi, si aggiunge un comma all'articolo 24 delle Norme di attuazione, per prevedere che gli enti di governo dell'ambito promuovano campagne di sensibilizzazione al corretto utilizzo della risorsa idrica coinvolgendo scuole e amministrazioni pubbliche; infine, approvate una proposta emendativa di

Eugenio Patanè, del Partito democratico, e una dello stesso assessore Onorati.

Molte altre le proposte emendative ritirate, in alcuni casi in conseguenza di un parere negativo della Giunta, o assorbite dalle altre modifiche al testo approvate. Alla seduta era presente anche la consigliera Laura Cartaginese di Forza Italia.

**COMMISSIONE IX - Lavoro, formazione,
politiche giovanili, pari opportunità,
istruzione, diritto allo studio**



Presidente: Eleonora Mattia (Pd)

Audizione dell'8 novembre 2018

Audizione congiunta con la VII commissione

Odg: audizione sul nuovo Policlinico Castelli per avere chiarimenti sul trasferimento del personale.

Invitati: Assessore Sanità Regione Lazio; Assessore Lavoro Regione Lazio; direttore generale Asl 6; sindaci di Genzano, Albano Laziale e Ariccia.

SINTESI E RESOCONTO

(Vedi Commissione VII)

Audizione n.11 del 21 novembre 2018

Audizione congiunta con la VII Commissione su:
Situazione appalto CUP.

Invitati: le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL, COBAS, USB.

Seduta n°7

giovedì 22 novembre - ore 15:00 - sala: Latini

Risoluzione sull'adesione alla Carta dei diritti della Bambina.

Audizione n°12

giovedì 22 novembre - ore 14:00 - sala: Latini

Audizione della Consigliera regionale di parità del Lazio, relazione sul ruolo, funzioni e attività svolta. Invitate: Valentina Cardinali e Loredana Pesoli.

SINTESI

(Per sintesi e resoconto vedi Commissione VII)

COMMISSIONE X - Urbanistica, politiche abitative, rifiuti



Presidente: Marco Cacciatore (M5s)

Audizione n. 7 dell'8 novembre 2018

Odg: Audizione con le associazioni e i comitati dei cittadini su: "Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr) - istanze dai territori".

SINTESI

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr), nasce con lo scopo di uniformare e razionalizzare la programmazione che si è susseguita nel tempo, per aggiornare la pianificazione al mutato quadro normativo nazionale, nonché per il superamento dell'emergenza dei rifiuti urbani nella Regione Lazio, fornisce una rappresentazione dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla re-immissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO RIFIUTI, CONCLUSE LE AUDIZIONI IN DECIMA COMMISSIONE CON ASSOCIAZIONI E COMITATI

08/11/2018 - La commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore (M5s), ha concluso oggi le audizioni con le associazioni e i comitati dei cittadini

sul Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr). Dopo quella del 25 ottobre scorso, che ha riguardato il territorio di Roma Capitale, oggi è stata la volta dei rappresentanti dei territori della Città Metropolitana di Roma e delle altre quattro province laziali.

In apertura di seduta, Cacciatore ha ricordato che ad oggi non esiste il nuovo Piano rifiuti: “Siamo in una situazione di impasse – ha detto il presidente della decima commissione – c’è la cabina di regia ministeriale e indipendentemente dalle responsabilità politiche, soprattutto del passato, è il caso di guardare avanti e di affrettarsi ad approvare un atto che nell’interesse dei cittadini può risolvere le criticità più gravi che gli stessi vivono poi sulla propria pelle”. In tal senso, Cacciatore ha invitato tutti gli intervenuti a mandare successivamente relazioni scritte che la commissione si preoccuperà di inviare poi alla Giunta per chiedere di tenerne conto all’atto della stesura del Piano.

Dagli interventi dei numerosi rappresentanti di associazioni e comitati che oggi hanno affollato la sala Mechelli del Consiglio regionale, sono emerse alcune considerazioni unanimemente condivise: rispetto per i territori e per l’ambiente; tutela della salute; partecipazione dei cittadini alle scelte di pianificazione in tema di rifiuti; maggiore pubblicità e trasparenza degli atti e delle decisioni delle amministrazioni pubbliche; chiarezza e rispetto delle regole e delle leggi vigenti; più controlli e monitoraggi su impianti e discariche; no a impianti anaerobici ma preferenza per quelli aerobici e possibilmente piccoli e di prossimità.

Gli intervenuti hanno rappresentato le istanze provenienti da quasi tutto il territorio regionale. Erano presenti infatti associazioni, comitati e cittadini provenienti, tra l'altro, da Anzio, Aprilia, Latina, Guidonia, Albano, Colleferro, Ferentino, Cerveteri, Valle del Sacco, Valle del Tevere, Cupinoro, Piedimonte San Germano e molti altre località delle province laziali. Tra le criticità più ricorrenti nei loro interventi si segnalano quella dei due impianti di Colleferro e del futuro dei lavoratori di Lazio Ambiente; la bonifica della discarica di Cupinoro; il problema di Borgo Montello; l'inquinamento nella Valle del Sacco.

Numerosi anche i consiglieri regionali intervenuti all'audizione e tutti hanno sottolineato l'importanza delle audizioni con i territori per trasmettere alla Giunta regionale importanti indicazioni da recepire nel Piano rifiuti. Emiliano Minnucci (Pd) ha sottolineato che i comitati dei cittadini "sono forme di aggregazione spesso molto preparate dal punto di vista tecnico e questa campagna d'ascolto a noi serve per rafforzare la capacità della commissione di interloquire con la Giunta. Per noi è assolutamente centrale – ha aggiunto – avere una massa critica, anche di elementi di conoscenza in più, che ci consenta di dialogare e di fare da anello di congiunzione tra le istanze dell'esecutivo e i riferimenti territoriali".

Eleonora Mattia (Pd) ha rivendicato i meriti dell'amministrazione che ha chiuso i termovalorizzatori e che sta lavorando a soluzioni alternative come gli ecodistretti, il potenziamento della raccolta differenziata

e la tariffa puntuale “introdotta da questa Giunta”, ha detto. Per Laura Cartaginese (FI) il problema principale è che “non ci sono risorse nei Comuni per poter potenziare la raccolta differenziata”. Anche lei ha invitato le associazioni e i comitati a inviare relazioni scritte alla commissione per preparare un dossier da trasmettere alla Giunta.

Gaia Pernarella (M5s) ha ricordato tutte le istanze portate all’attenzione della Regione anche nella scorsa legislatura e ha stigmatizzato il ritardo nell’adozione del nuovo Piano rifiuti, che ha comportato a suo avviso interventi gravi, come gli aumenti delle volumetrie, autorizzati in situazione di emergenza e in assenza di pianificazione. Pernarella ha anche denunciato l’assenza di controllo e di monitoraggio nella gestione dei rifiuti nel Lazio, nonché le continue violazioni o aggiramenti della normativa vigente. Roberta Angelilli (Lazio 2018) ha sottolineato alcune questioni per lei prioritarie: la provincia non può più sopportare il peso dei rifiuti di Roma Capitale; il rispetto dell’ambiente e della salute pubblica devono marciare di pari passo; nel Lazio ci sono solo impianti obsoleti, devono essere invece realizzati e monitorati applicando le tecnologie più avanzate; più trasparenza e partecipazione dei cittadini nel processo decisionale.

Marco Cacciatore ha chiuso gli interventi dei consiglieri, ribadendo ancora una volta l’importanza delle relazioni scritte che i comitati devono inviare alla commissione.

Audizione del 15 novembre 2018

Odg: Audizione con i rappresentanti Enti Locali su Piano regionale gestione rifiuti

SINTESI

(vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO RIFIUTI, AUDIZIONE IN DECIMA COMMISSIONE CON GLI ENTI LOCALI

15/11/2018 - La commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Marco Cacciatore (M5s), ha incontrato oggi i rappresentanti degli enti locali per un'audizione sul Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr). Intervenuto anche l'assessore regionale con delega al Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, Massimiliano Valeriani.

In apertura di seduta, Cacciatore ha ricordato anche oggi che non esiste ancora una bozza del nuovo Piano rifiuti e che le audizioni sin qui effettuate serviranno a dare ulteriori elementi di valutazione alla Giunta che si occuperà di elaborare il documento. A tal proposito, l'assessore Valeriani ha tracciato un quadro delle attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano rifiuti, annunciando che se tutto procederà secondo le previsioni, il documento verrà trasmesso al Consiglio regionale nella seconda metà del 2019.

“Noi ci siamo insediati ad aprile di quest'anno – ha detto l'assessore – e immediatamente abbiamo avviato tutte le procedure formali e amministrative per rinnovare il

Piano rifiuti, che non è più adeguato a soddisfare la problematica, perché rispetto al vecchio del 2012 sono subentrate importanti novità, basti pensare alla chiusura della discarica di Malagrotta, che ha prodotto un quadro completamente diverso”. “A maggio – ha proseguito Valeriani – abbiamo avviato l’interlocuzione con le province per avere l’aggiornamento della produzione dei rifiuti e contestualmente abbiamo richiesto anche un aggiornamento delle cosiddette aree bianche. A settembre abbiamo avviato la procedura di selezione di un advisor per affiancare la Direzione rifiuti nella redazione del Piano, un lavoro molto impegnativo. Il 29 ottobre, dopo un bando di gara cui hanno partecipato molte strutture nazionali, il lavoro è stato assegnato a un Ati composta da due società”.

L’assessore ha poi spiegato che la Giunta ha individuato nella data del 31 dicembre 2018 il termine entro il quale approvare le linee guida per la stesura del nuovo Piano. “Successivamente – ha detto Valeriani – definiremo gli asset su cui costruire il Piano, si avvierà la procedura per la Vas e alla fine di questo periodo, che non sarà inferiore a sei mesi, perché così prevede la legge, dopo aver ascoltato tutti i soggetti interessati, comitati, associazioni, cittadini, amministratori, avremo il Piano e partirà la fase finale di confronto in commissione e poi in Consiglio”.

Con riferimento allo stallo nella cabina di regia istituita al Ministero dell’Ambiente con tutte le istituzioni coinvolte nella gestione dei rifiuti nel Lazio, Valeriani ha precisato che si tratta di una questione sostanziale

perché “il tema dell’espressione di un parere formale, pubblico, da parte della Città metropolitana di Roma Capitale rispetto all’individuazione delle aree per noi riveste una grande importanza e lo abbiamo rappresentato anche al tavolo tecnico presso il Ministero”.

Su questo punto è subito arrivata la replica di Matteo Manunta, consigliere delegato all’Ambiente per la Città metropolitana di Roma Capitale. “Quando si parla di planimetria, di tavola dei vincoli, che la Città metropolitana deve produrre, non si tratta di un atto propedeutico a un nuovo piano rifiuti”, ha detto Manunta. “E’ un atto che prende in considerazione il Piano rifiuti del 2012 – ha aggiunto – ossia quello approvato dalla Giunta Polverini. Quindi quei vincoli potrebbero cambiare se verranno modificati col nuovo Piano o con quelli posti dal Ptp”. Manunta ha poi accolto l’invito di Valeriani a non fare del Piano rifiuti un tema politico da campagna elettorale permanente. “Iniziamo da oggi ad avere un tono più sereno – ha detto il consigliere delegato – a collaborare nell’interesse dei cittadini che stanno vivendo disagi”.

Dagli interventi dei rappresentanti delle province di Latina e di Frosinone è emersa la richiesta di prevedere nel Piano la gestione e lo smaltimento dei rifiuti all’interno degli Ato costituiti, cioè i territori provinciali, ponendo fine al trasferimento dei rifiuti di Roma Capitale nelle altre province. Unanime poi la richiesta, anche dai rappresentanti dei municipi e della stessa Roma Capitale, di potenziare la raccolta differenziata e

di porre le basi per l'economia circolare del ciclo dei rifiuti. In particolare, dai municipi che comprendono i territori di Valle Galeria e di Malagrotta è arrivata la richiesta di trovare altrove zone per collocare nuovi impianti o discariche, visto che per 30 anni in quella zona si sono concentrati i siti più attivi in tal senso.

Audizione n. 9 del 22 novembre 2018

Odg: Audizione sul tema: "Criticità impianto ACEA Ambiente Srl (già Kiklos srl - Aprilia).

SINTESI

Dallo stabilimento Acea Ambiente Aprilia (ex-Kyklos) di Aprilia provengono cattivi odori che presumibilmente arrivano dall'impianto di lavorazione dei rifiuti organici. I cittadini protestano da tempo e chiedono interventi per porre fine all'emissione dei miasmi.

Le zone interessate sono i quartieri nettunesi di Tre Cancelli, di Piscina Cardillo, di Canala e spesso viene percepita anche a parecchi chilometri verso il centro città. Per Acea Ambiente “ (...)numerose visite degli Enti di controllo che in nessun caso hanno rilevato criticità”.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE IN COMMISSIONE DECIMA SULL'IMPIANTO ACEA (EX KIKLOS) DI APRILIA

22/11/2018 - Si è svolta oggi in X Commissione, Urbanistica, politiche abitative, rifiuti, del Consiglio regionale del Lazio, un'audizione sul tema delle criticità dell' impianto ACEA Ambiente srl (già Kiklos srl) di Aprilia, con il dirigente regionale ing. Flaminia Tosini. Il presidente Marco Cacciatore ha dato però in apertura la

parola agli esponenti del comitato “No miasmi”, su richiesta della consigliera Gaia Pernarella del Movimento 5 stelle, poiché i medesimi, per quanto non invitati in audizione, erano presenti ed è stato ritenuto giusto ascoltare le loro ragioni in modo diretto.

Il comitato ha denunciato anzitutto i cattivi odori che promanano dall'impianto e il traffico di mezzi, di cui alcuni anche in condizioni precarie e che lasciano a terra del percolato, in entrata e uscita dall'impianto, ora di proprietà Acea, ubicato tra il comune di Aprilia e quello di Nettuno, nelle vicinanze di aziende agricole con una produzione di pregio, come è stato aggiunto. Inoltre, in corrispondenza dell'ubicazione dell'impianto, già sequestrato per 17 mesi tra 2014 e 2017, come è stato riferito, poi riaperto e di nuovo sequestrato recentemente, inquieta, a detta dei cittadini, anche la presenza di cavi dell'alta tensione. Ma il quesito principale posto dagli intervenuti è se stia nascendo un impianto biogas nel medesimo sito.

Il dirigente Tosini ha ripercorso la vicenda, dicendo che l'impianto è entrato nella competenza amministrativa della Regione solo nel 2014, dopodiché “sono iniziate quasi subito le segnalazioni” dei miasmi, che hanno trovato riscontro in controlli disposti dalla Regione e diffide alla proprietà; infine, è arrivato il sequestro della magistratura, ragione per cui l'impianto è a tutt'oggi commissariato. Annunciata da Tosini “al massimo per gennaio” la conferenza di servizi per il riesame dell'autorizzazione detenuta dalla società, che era stata originariamente rilasciata dalla provincia di Latina e poi

integrata più volte. Tosini ha confermato invece la presenza di un impianto biogas in costruzione nella stessa zona, su autorizzazione della provincia di Latina risalente al 2012, che però deve essere sottoposto a Valutazione impatto ambientale.

Per quanto riguarda i consiglieri, Antonello Aurigemma di Forza Italia ha proposto nel suo intervento una audizione in loco, il presidente Cacciatore ha detto di ritenere che alla valutazione di impatto ambientale si possa unire quella di impatto sanitario, di recente introdotta. Gaia Pernarella si è chiesta “se sia possibile rinnovare l'autorizzazione in carenza dei dati disponibili”, stante la situazione di commissariamento, mentre ancora per Aurigemma l'occasione è propizia per “negare senz'altro il rinnovo” della stessa.

Le emissioni di odori, ha replicato infine Tosini, “non sono soggette ad oggi a limiti di legge stabiliti” e gli impianti di cui trattasi “sono stati sovraccaricati”, nel tempo: questi i problemi principali della vicenda, ma il riesame, ha assicurato il dirigente regionale, “verterà su tutti gli elementi di cui si è in possesso”, fermo restando che lo stato di sequestro in atto non consente alla Regione e ad Arpa Lazio di espletare la gamma dei controlli nella sua totalità. D'accordo con la proposta di audizione in loco si è detto infine il presidente Cacciatore, prima di dichiarare conclusa l'audizione.

COMMISSIONE XII - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione



Presidente: Sergio Pirozzi (Sergio Pirozzi Presidente)

Seduta del 14 novembre 2018

Odg: Proposta di legge regionale [n. 49](#) del 13 luglio 2018, concernente "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Ulteriori disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi" (Prosecuzione esame).

SINTESI

Con la pdl [n. 49](#) (d'iniziativa del consigliere Pirozzi) si punta a garantire la sicurezza delle persone e dei beni mediante la realizzazione di misure di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio connessi agli eventi sismici nel territorio regionale. Previsti interventi volti a semplificare e accelerare la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2016. A cadenza triennale, la Giunta regionale, su base di attività di studio, approva un documento d'indagine conoscitiva sul rischio sismico.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

RISCHIO SISMICO, VIA LIBERA IN DODICESIMA
COMMISSIONE ALLA 'LEGGE PIROZZI'

14/11/2018 - La commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione, presieduta da Sergio Pirozzi (Lista Pirozzi), ha approvato oggi all'unanimità la proposta di legge regionale n. 49 del 13 luglio 2018, concernente "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Ulteriori disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi". Il provvedimento passa ora all'esame dell'Aula per l'approvazione definitiva.

Come ha precisato il proponente, lo stesso Sergio Pirozzi, le nuove disposizioni intendono incentivare la messa in sicurezza delle abitazioni costruite in zone a rischio sismico prima del 1974, cioè quando non esisteva ancora una specifica normativa antisismica in materia di costruzioni. "Il Lazio è la prima regione d'Italia che investe delle risorse per i privati a fondo perduto nella prevenzione sismica - ha detto Pirozzi nel ringraziare la commissione per il lavoro svolto - e mi auguro che diventi un modello anche per le altre regioni. Se un giorno si salverà anche solo una vita umana - ha aggiunto il presidente - sarà merito di chi ha lavorato a questo provvedimento".

Oggi la commissione, prima del voto finale, ha dato parere favorevole all'ultimo articolo rimasto, quello sulle disposizioni finanziarie, che necessitava prima di un passaggio in commissione Bilancio. Passaggio che è avvenuto ieri, 13 novembre, e che prevede uno stanziamento complessivo di 7,1 milioni di euro per gli

anni 2019 e 2020. Sei milioni (due per il 2019 più quattro per il 2020) serviranno a concedere contributi in conto capitale, in misura non superiore al 30% della spesa riconosciuta ammissibile, ai proprietari di case ubicate nei comuni classificati nella zona sismica 1 per interventi di adeguamento sismico, con priorità per quelle costruite prima dell'entrata in vigore della legge 64/1974. Un milione di euro (500mila per ciascuna annualità) serviranno invece a finanziare convenzioni con gli istituti di credito per prestiti a tasso agevolato per la realizzazione degli stessi interventi. Infine, 100mila euro saranno destinati ad attività di prevenzione del rischio sismico.

Due le finalità della proposta di legge, indicate nell'articolo 1:

- Garantire la sicurezza delle persone e dei beni, mediante la realizzazione di misure di prevenzione e di riduzione dei fattori di rischio connessi agli eventi sismici nel territorio regionale;
- semplificare e accelerare la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, nonché scongiurare fenomeni di abbandono del territorio favorendo il mantenimento del tessuto sociale e produttivo delle suddette aree.

Per l'attuazione delle suddette finalità, l'articolo 2 elenca una serie di misure:

- a) promuovere, svolgere e incentivare lo studio e l'analisi sui fattori di rischio sismico del territorio;
- b) monitorare il grado di vulnerabilità sismica del territorio regionale e i parametri precursori ad essa

connessi, attraverso reti di tipo sismometrico, accelerometrico, geodetico e geochimico;

c) favorire il completamento degli studi di microzonazione sismica e il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali;

d) erogare contributi ai soggetti proprietari di unità immobiliare destinate ad abitazione principale, ubicate nei comuni classificati nella zona sismica 1, per la realizzazione di interventi di adeguamento sismico, con priorità per quelle costruite prima dell'entrata in vigore della legge 64/1974;

e) promuovere la formazione e l'aggiornamento continuo degli operatori del settore.

Queste, in sintesi, le altre novità introdotte dalla nuova legge, se sarà approvata anche dall'Aula del Consiglio regionale:

- l'introduzione di un "Documento sul rischio sismico regionale", approvato con cadenza triennale dalla Giunta regionale, che contribuirà a individuare il quadro generale definito dalle disposizioni strutturali del Piano Territoriale Regionale Generale (Ptrg), anche attraverso la pianificazione di Comuni e Province;

- l'istituzione della "Giornata regionale dell'alfabetizzazione sismica", il tredici gennaio di ogni anno, con la finalità di sensibilizzare e informare la popolazione e gli enti pubblici e privati sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale;

- semplificazioni e agevolazioni nelle zone sismiche 1 per quanto riguarda le "Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale" previste all'articolo 27 della legge regionale 11 agosto

2009, n. 21, nonché norme più stringenti in materia di collaudo statico;

- interventi di ristrutturazione edilizia negli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti, con possibilità di ridurre di un piano (in alcuni casi anche di due) l'intero edificio e di ampliare l'area di sedime fino al 50% di quella dell'edificio oggetto dell'intervento;

- interventi di trasformazione del bosco a sostegno della ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici, nel rispetto della normativa paesaggistica, con possibilità di eliminare parte della vegetazione (con obbligo di rimboschimento compensativo) solo in caso di: realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità; ristrutturazione e ampliamento di immobili e pertinenze di insediamenti produttivi esistenti; viabilità agro-silvo pastorale; allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti.

Presenti alla seduta, oltre a Pirozzi, la vicepresidente della commissione, Laura Corrotti (Lega) e i consiglieri Marco Cacciatore (M5s), Michela Di Biase, Michele Civita e Michela Califano, tutti e tre del Pd.

Seduta n° 8 del 20 novembre 2018

Seduta congiunta con la VIII commissione

Odg: Risoluzione concernente: Servizio idrico integrato. Legge regionale del 4 aprile 2014 [n. 5](#) e s.m.i. "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque". Proposta di legge nazionale n. 52 del marzo 2018 "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" - Istituzione dei Bacini Idrografici - Moratoria nei confronti dei Comuni efficienti ricadenti in Ato 1 e Ato 2 che ancora non hanno trasferito il servizio al soggetto gestore d'ambito.

SINTESI

(Sintesi e resoconto vedi VIII Commissione)

Seduta n. 10 del 29 novembre 2018

Odg: Risoluzione concernente Servizio idrico integrato. Legge regionale Lazio del 4 aprile 2014 n. 5 e ss.mm.ii., "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque". Proposta di legge nazionale n. 52 del marzo 2018, "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" - Istituzione dei Bacini Idrografici - Moratoria nei confronti dei comuni efficienti ricadenti in Ato 1 e Ato 2 che ancora non hanno trasferito il servizio al soggetto gestore d'ambito (Stat. artt. 30 comma 2, 33 comma 4).

SINTESI

(Sintesi e resoconto vedi VIII Commissione)

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente



Daniele Leodori (Pd)

Vice presidenti



Devid Porrello (M5s)



Giuseppe Emanuele Cangemi (GM)

Seduta n. 13 del 7 novembre 2018

Odg: mozioni [n. 41](#) del 23 luglio 2018, [n. 52](#) del 4 ottobre 2018 e [n. 66](#) del 31 ottobre 2018. I lavori proseguiranno con dibattito avente per argomento "analisi della situazione lavorativa degli operatori CUP della Regione Lazio; intenzioni dell'amministrazione in relazione alla tutela occupazionale in tutti i futuri bandi regionali".

SINTESI

Sono oltre 2.500 lavoratori, di cui 150 di Viterbo e provincia (per l'80% donne e categorie disagiate), i dipendenti di Cup, Recup e uffici amministrativi delle Aziende Ospedaliere e sanitarie della Regione Lazio a

ritrovarsi a passare, a seguito della nuova gara appalto indetta dalla Regione Lazio, dall'attuale contratto nazionale del commercio di quarto livello, ad un contratto di lavoro "multiservizi e servizi integrati" di terzo livello. Questo passaggio, in soldoni, equivale ad una decurtazione che varia dai 200 ai 300 euro in meno sui salari.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CUP DELLA SANITÀ LAZIALE, IL DIBATTITO SUL FUTURO DEI LAVORATORI

07/11/2018 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto dal vicepresidente Devid Porrello (M5s), ha affrontato la situazione lavorativa degli operatori del Centro unico di prenotazione (Cup) della sanità laziale.

La seduta straordinaria del Consiglio era stata richiesta da alcuni consiglieri regionali (Ciacciarelli, Aurigemma, Ghera, Colosimo, Righini e altri), anche per un approfondimento sulle intenzioni dell'amministrazione in merito alla tutela occupazionale in tutti i futuri bandi regionali.

A introdurre il dibattito, è intervenuto il consigliere Fabrizio Ghera (Fdl), primo firmatario di un apposito ordine del giorno sottoscritto da diversi consiglieri di opposizione. "Credo che si parli di dipendenti e di lavoratori, - ha esordito Ghera - del destino di 2.000 persone, quindi di 2.000 famiglie, un numero importante di persone, che erogano dei servizi che per la nostra Regione. Sono persone che spesso e volentieri hanno delle mansioni importanti che hanno svolto dei

corsi per essere inquadrati e formati all'atto della loro assunzione, sviluppando delle conoscenze, anche amministrative e tecniche, seppure sono sotto inquadrati, perché loro sono in qualche modo, ad oggi, inquadrati con dei livelli sicuramente bassi, molto bassi, pur facendo attività che sono paragonabili tranquillamente a quelle che svolgono i dipendenti amministrativi, ad esempio di Regione Lazio e Asl”.

Ghera ha poi evidenziato che per il nuovo bando di gara c'è stata una chiusura da parte dell'attuale amministrazione, soprattutto in relazione alla possibilità di salvaguardare i posti di lavoro con una clausola di salvaguardia. “Ci saranno probabilmente dei tagli importanti ai salari di questi lavoratori – ha proseguito Ghera a tale proposito - un sotto inquadramento di questi dipendenti, che magari faranno causa e la vinceranno”. Ghera ha messo all'indice la differenza tra le retribuzioni dei dipendenti pubblici regionali o delle Asl che svolgono le stesse mansioni ma hanno un compenso ben più alto per la stessa attività. “Addirittura – ha proseguito Ghera - mi hanno detto che ci sono sezioni in cui l'operatore del Cup della cooperativa o della società che ha vinto la gara d'appalto ovviamente privata fa una formazione e aiuta i dipendenti dell'Asl per dare delle informazioni, viene pagato una somma molto inferiore a quella percepita da un dipendente pubblico. Questa è una stortura che siamo disponibili come forza d'opposizione a contribuire a risolvere”.

Nel corso della discussione, la consigliera Marta Bonafoni (Lista Zingaretti) ha ricordato che nel 2017 il

Consiglio Regionale ha votato una legge che provava ad entrare nel merito delle internalizzazioni e ha votato il riconoscimento dei titoli nei bandi di queste persone che da decenni lavorano nei servizi sanitari. "L'internalizzazione - ha detto Bonafoni a tale proposito - significa internalizzare i servizi significa far partecipare tutti con uguali opportunità ai bandi di concorso, come la legge nazionale ci impone".

I numeri delle gare d'appalto

A fornire all'Aula i dati sui cambi appalti per il servizio Cup, è intervenuto l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. Si sono svolti al Sant'Andrea il 1 agosto, le ore impiegate dal precedente fornitore al Sant'Andrea erano 1.939, le ore del nuovo gestore sono 2.347, le unità impiegate erano 67, le unità impiegate sono 75; il secondo cambio appalto si è svolto a Roma 1 e si è svolto il 1° settembre. "Ovviamente - ha precisato D'Amato - quello del Sant'Andrea, con il mantenimento degli scatti di anzianità che già hanno percepito i lavoratori, e quello di Roma 1, anche con il mantenimento degli scatti di anzianità".

"Le ore impiegate dal precedente fornitore - ha proseguito l'assessore - erano 1.970; le ore impiegate dal nuovo gestore sono 2.575. Le unità di personale impiegato erano 71; le unità di personale impiegato sono 80. Il terzo cambio appalto si è svolto il 2 novembre a Roma 4, col mantenimento degli scatti di anzianità. Le ore settimanali erano 1.277; le ore del nuovo gestore sono 1.797. Le unità di personale in precedenza erano

57; le unità di personale oggi sono 57. Il quarto cambio appalto si è verificato il 2 novembre allo Spallanzani, sempre con il mantenimento degli scatti di anzianità, anche qui con un incremento delle ore da 188 a 209 e con un lieve incremento anche delle unità di personale. Il quinto cambio appalto si è svolto il 2 novembre presso l'IFO Regina Elena, anche qui con il mantenimento degli scatti di anzianità. Le ore impiegate dal precedente fornitore erano 542; le ore impiegate dal nuovo gestore sono 824. Le unità di personale sono rimaste invariate e invariato è il mantenimento degli scatti di anzianità. Il sesto cambio appalto si è verificato al Policlinico Umberto I. Le ore impiegate dal precedente fornitore sono 984; le ore impiegate dal nuovo gestore sono 1.304. Le unità impiegate dal precedente fornitore sono 39; le unità impiegate dall'attuale fornitore sono 41".

"Desideriamo proseguire – ha dichiarato D'Amato - in tutti i cambi appalti di tutte le aziende nel mantenimento di ciò che abbiamo sottoscritto con le organizzazioni sindacali, peraltro tutte le organizzazioni sindacali, perché non ci siamo esentati dai confronti con tutti, anche con coloro che oggi sono presenti qua. Il confronto è avvenuto in data 5 settembre 2018 con l'obiettivo di non avere esuberi e di mantenere i livelli retributivi e i livelli di anzianità". In merito alla cosiddetta internalizzazione, D'Amato ha ricordato che le modalità con cui si accede alla pubblica amministrazione sono le modalità concorsuali, i concorsi pubblici, che la Regione Lazio ha legiferato con la legge 4 del 2017, riconoscendo un determinato punteggio nel momento in cui questi lavoratori

partecipano, così come gli altri, ai concorsi pubblici, ma “quella volontà dell’Aula è stata eccepita dall’attuale governo nazionale”.

“Il tema complicato e annoso del riconoscere un elemento di valutazione rispetto al concorso pubblico, per coloro che svolgono da tanti anni questo servizio – ha concluso D’Amato - è un elemento di sistema, è un elemento vero, ma è un elemento che va affrontato anche a livello nazionale, altrimenti si illudono esclusivamente le persone che si possono fare cose che poi non è possibile fare”.

A conclusione di un lungo e articolato dibattito, il Consiglio regionale ha votato per punti e respinto un ordine del giorno del Movimento cinque stelle, mentre l’ordine del giorno annunciato in apertura da Ghera è stato ritirato.

In mattinata i lavori erano stati presieduti dal vicepresidente Giuseppe Cangemi (Misto). L’Aula aveva approvato due mozioni. Con la mozione n. 41, il Consiglio regionale impegna il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e l’assessore competente a formulare un’apposita direttiva e a intraprendere ulteriori azioni volte a risolvere l’annoso problema dei terreni sottoposti a uso civico nel comune di Civitavecchia. La mozione n. 52 riguarda la Fondazione Santa Lucia di Roma, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico e ospedale di rilievo nazionale, impegnando il presidente della Regione Lazio e l’assessore alla sanità, Alessio D’Amato, a rivedere il

decreto del commissario ad acta (Dca) 275/2018, “alla luce delle eventuali decisioni ministeriali sulla neuroriabilitazione sia in termini di fabbisogno di posti letto a livello nazionale sia in termini di classificazione delle patologie neurologiche per complessità, specializzazione e intensità di cura, che dalla correlata remunerazione tariffaria da parte delle apposite commissioni ministeriali già operanti”.

Seduta Straordinaria n. 14 del 19 novembre 2018

Odg: "I ritardi della Regione in merito all'attivazione delle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2014 - 2020".

Seduta Straordinaria n. 15 del 19 e 20 novembre 2018

Odg: Tema dei rifiuti nella Regione Lazio.

SINTESI

Il PSR rappresenta una politica di sviluppo di lungo periodo e pertanto consente l'attuazione degli interventi necessari a sostenere il potenziamento del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e la crescita sostenibile dei territori rurali della regione.

Il Programma favorisce interventi finalizzati a rendere competitiva l'agricoltura laziale, con un particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, punta a promuovere i processi di ricambio generazionale, l'adeguamento e l'ammodernamento delle aziende agricole, la multifunzionalità, tende a sostenere le strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle

produzioni agricole e forestali di qualità e ad operare sul territorio attraverso un nuovo approccio progettuale di tipo territoriale e integrato.

Il Piano rifiuti regionale non è stato aggiornato in seguito alla chiusura della discarica di Malagrotta, perciò è necessario quanti e dove saranno gli impianti di trattamento necessari soprattutto alla città di Roma. L'urgenza c'è tutta se si considera la capitale invia fuori dai confini capitolini i rifiuti trattati nei Tmb di Malagrotta, Salaria e Rocca Cencia e quelli tal quale. Si tratta di circa 4600 tonnellate di immondizia giornaliera che finiscono non solo verso altre regioni italiane come l'Abruzzo o all'estero come gli inceneritori in Germania e in Austria ma vanno a pesare anche su altri comuni e province del Lazio quali Colferro, Frosinone, Latina.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
CONSIGLIO STRAORDINARIO SUI RIFIUTI, APPROVATI
TRE ORDINI DEL GIORNO

20/11/2018 - Tre ordini del giorno approvati, a conclusione della seduta straordinaria del Consiglio regionale del Lazio sul tema dei rifiuti nella Regione, uno della maggioranza a prima firma Mauro Buschini (Partito democratico) e due presentati dall'opposizione di centro destra consiliare, rispettivamente con Roberta Angelilli (Lazio 2018) e Fabrizio Ghera (Fratelli d'Italia). Respinti invece altri tre ordini del giorno, uno dei consiglieri del Movimento 5 stelle, avente come primo firmatario il consigliere Marco Cacciatore, un altro avente come primo firmatario ancora Ghera e un terzo presentato sempre dal centro destra, con Stefano Parisi

(Lazio 2018) come primo firmatario. La seduta, iniziata nel pomeriggio di ieri, era stata sospesa dopo la relazione dell'assessore Massimiliano Valeriani e una prima serie di interventi dei consiglieri, per poi riprendere e concludersi oggi con il seguito del dibattito, la replica dell'assessore Valeriani e il voto.

L'ordine del giorno presentato da cinque consiglieri di maggioranza con primo firmatario il capogruppo del Partito democratico Mauro Buschini, impegna la Regione a: “sviluppare la pianificazione regionale sulla base del principio dell'autosufficienza del Lazio e di un'equa ripartizione territoriale del peso impiantistico”; “portare avanti il processo di dismissione dei termovalorizzatori di Colleferro, la definitiva chiusura entro il 2019 della discarica di Colle Fagiolaro e la realizzazione di un nuovo presidio industriale” per “estrarre risorse dai rifiuti in uscita dai Tmb”; “sollecitare la città metropolitana di Roma nell'approvazione, con un atto di Consiglio, delle aree idonee ad ospitare impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti”; “portare avanti l'azione amministrativa in tema di rifiuti sulla base della strategia delle 5 R: riduzione, recupero, riciclo, rigenerazione e riuso”; predisporre “risorse economiche da destinare ai comuni, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata”; inserire nel piano dei rifiuti regionale il cosiddetto “fattore di pressione”, per “impedire la realizzazione di impianti di rifiuti in aree già fortemente provate dal punto di vista ambientale”; inserire nel piano dei rifiuti “norme per rendere pubblici i dati e i documenti inerenti all'intero ciclo”; inserire nel

piano un sistema “che consenta di premiare ed incentivare le amministrazioni virtuose”; verificare se gli attuali impianti “siano sufficienti alla chiusura del ciclo nella fase di transizione”. Nell’ordine del giorno a firma Roberta Angelilli (Lazio 2018), a proposito del Tmb Ama di Roma Salario, si impegnano il presidente Zingaretti e la Giunta a garantire ai cittadini della zona il diritto alla partecipazione al processo di informazione e la possibilità di far sentire la propria voce rispetto al processo decisionale in corso; inoltre, si impegna la Regione a verificare in conferenza dei servizi l’intenzione di Roma capitale di chiudere l’impianto, definendone tempi e modi. L’odg a firma Fabrizio Ghera di Fratelli d’Italia impegna il presidente e la Giunta a “porre in essere le opportune iniziative al fine di promuovere e attuare la strategia verso rifiuti zero”, attraverso misure come il sostegno ai comuni nell’incremento del porta a porta, l’introduzione della tariffazione puntuale, il perseguimento dell’autosufficienza impiantistica territoriale, la realizzazione di una adeguata rete impiantistica per la differenziata, la riconversione degli impianti Ama di tipo tmb a vantaggio di tecnologie che favoriscano il recupero.

Nella sua relazione introduttiva, l’assessore Massimiliano Valeriani aveva ricordato ieri che il nuovo piano dovrà affrontare la sfida dell’economia circolare con l’obiettivo dei “rifiuti zero”, che sta a cuore a tutti i cittadini senza distinzione di colore politico. Valeriani ha ricordato che è stata chiesta al comune di Roma l’indicazione di siti per l’ubicazione delle strutture impiantistiche idonee a trattamento e smaltimento delle

varie tipologie di rifiuti. “Autosufficienza del Lazio ed equa ripartizione territoriale degli impianti” sono le priorità della Regione per chiudere il ciclo dei rifiuti; entro fine anno la Giunta approverà le linee guida, quindi ci sarà il passaggio della Vas, che richiederà almeno sei mesi, per una procedura complessiva che dovrebbe terminare entro fine 2019. I termovalorizzatori ad oggi sono ancora insostituibili, ma entro il 2030 non se ne potranno più costruire, secondo le normative europee, e dovrà iniziare la sostituzione di quelli esistenti; quindi la politica regionale è orientata in questo senso e non sono possibili altre vie ha proseguito l’assessore: l’impianto di San Vittore dovrà quindi in prospettiva futura essere ridotto rispetto alle sue tre linee attuali. A Roma il 44 per cento è la percentuale a cui è ferma la raccolta differenziata: “la capitale è andata in sofferenza negli ultimi mesi” e i numeri indicano che l’indifferenziato è cresciuto nella capitale, negli anni recenti, al ritmo di un dieci per cento circa, ha detto ancora Valeriani, secondo il quale “la politica regionale sui rifiuti dipende da ciò che accade a Roma”, cosicché la Regione ha necessità di conoscere se le stime fatte per la capitale saranno rispettate. “Estrarre risorse dai rifiuti indifferenziati” attraverso un presidio industriale altamente tecnologico è l’obiettivo della Regione con il nuovo piano, ha detto ancora Valeriani; ma la parte più avanzata del nuovo piano è quella che riguarda l’educazione dei cittadini a comportamenti virtuosi, con la tariffazione puntuale e i contributi ai comuni che dovranno applicarla, ha concluso l’assessore.

Il dibattito e la replica

“La tariffa più alta per il servizio peggiore” è quella pagata dai romani in fatto di rifiuti, secondo Antonello Aurigemma (Forza Italia), che ha giudicato “insufficiente” la relazione dell’assessore. Roberta Angelilli (Lazio 2018) si è chiesta se sarà possibile rispettare le tempistiche previste. Sull’impiantistica, non è possibile per Angelilli penalizzare due località con mega-impianti, bensì è necessario realizzare impianti piccoli, di prossimità; il tmb di Salario poi è un impianto “obsoleto”. Per Giancarlo Righini (Fratelli d’Italia), “le decisioni non sono più rinviabili”, comprese quelle di Roma capitale sull’ubicazione degli impianti. “Bene la chiusura del termovalorizzatore di Colleferro ma tempi certi”, ha chiesto infine. Positivo il giudizio di Eugenio Patanè (Partito democratico) sulla relazione dell’assessore Valeriani: se si fa una raccolta differenziata, a suo avviso, “servono gli impianti per il recupero del materiale raccolto”, anche per evitare gli appetiti della malavita sul tema. Non è piaciuta a Stefano Parisi di Lazio 2018 la parte della relazione di Valeriani in cui egli sembra rigettare sul comune di Roma la principale responsabilità per la situazione di stallo in cui ci si trova sul tema dei rifiuti; troppo lungo il termine di fine 2019 perché i cittadini “hanno bisogno di risposte immediate”. Il nocciolo del problema è, secondo Gino De Paolis, che “i rifiuti sotto casa non li vuole nessuno”, quindi il problema si risolve solo con impianti piccoli sul territorio, a suo avviso. “Verificare ciò che è stato fatto in altre parti d’Italia” è il suggerimento di Fabrizio Ghera di Fratelli d’Italia,

secondo il quale gli impianti inquinanti vanno chiusi prima che sia troppo tardi ai fini della salute dei cittadini. Sulla situazione di Ama richiama invece l'attenzione Michela Di Biase del Pd, che ritiene che essa sia sottovalutata nella sua gravità; la chiusura in negativo del bilancio di Ama è invece, secondo la consigliera del Pd, "molto pericolosa". Per Marco Cacciatore del M5s il dibattito si è incentrato fin troppo su quello che dovrebbe fare il comune di Roma piuttosto sulle competenze regionali in materia; il piano regionale è l'unica via per porre fine ai problemi di impiantistica. Un sistema che "sta sul filo", secondo Alessandro Capriccioli di Più Europa-radicali, è quello dello smaltimento dei rifiuti nella capitale, la cui situazione può migliorare solo con una maggior differenziata. L'assenza del presidente Zingaretti è rimarcata da Angelo Tripodi (Lega), che la considera grave su questo tema. "Ogni territorio deve smaltire i rifiuti che produce" secondo Sergio Pirozzi, che ricorda come questa situazione si ripercuota economicamente sulle tasche dei cittadini. Massimiliano Maselli (Noi con l'Italia) ha detto invece di auspicare che il termine di fine 2019 possa essere anticipato. Chiara Colosimo (Fdi) ricorda che "i rifiuti possono essere una risorsa". "Ognuno deve fare la propria parte a partire dalla città di Roma", secondo Eleonora Mattia (Pd), mentre "molte inesattezze" dice di aver ascoltato in questo dibattito Gaia Pernarella (M5s). Una relazione "franca" ha detto di aver ascoltato dall'assessore Michela Califano (Pd), secondo la quale "non si può stare in campagna elettorale per sempre" e le responsabilità della città metropolitana sono evidenti. Per Davide Barillari del

M5s i ritardi sono regionali, perché a parte la chiusura di Malagrotta non è stato fatto nulla dal governo Zingaretti. Bisogna agire, a suo avviso, anche sul versante della riduzione della produzione di rifiuti, però. “Felice che l’assessore abbia dato tempi certi per il piano” si dice Paolo Ciani, del Centro solidale, che gli assicura il suo sostegno. Sui ritardi della Regione nel mettere a punto il Piano si sofferma anche Giuseppe Simeone di Forza Italia, che ritiene anche che non si sia pronti ancora per rinunciare ai termovalorizzatori e che sia garantita l’autosufficienza degli ambiti territoriali. “Tempi rapidi” è la richiesta principale di Pasquale Ciacciarelli di Forza Italia; sugli elementi positivi si è concentrato invece Mauro Buschini, capogruppo del Pd, parlando della crescita della raccolta differenziata e degli investimenti regionali, ma “non si può non parlare di Roma” e dei suoi problemi, a suo avviso. Un “piano emergenziale” chiede intanto a Roma Buschini in vista delle prossime festività di fine anno.

Nella sua replica, Valeriani ha detto di aver apprezzato la “natura costruttiva” del dibattito svolto, ripetendo il termine che ci si è dati del 31 dicembre prossimo per approvare le linee guida del piano, dopo di che ci sarà la Vas, per arrivare quindi in commissione a metà del 2019. L’individuazione delle cosiddette “aree bianche” è però un preciso atto di responsabilità che va chiesto alla città metropolitana, ha proseguito. La differenziata, poi, non è in capo alla regione ma ai comuni, che quindi devono fare la loro parte, secondo Valeriani. Il quesito sul Tmb di Salarò va posto ad altri, così ancora l’assessore, mentre il progetto su Colleferro ha

caratteristiche di tecnologia avanzata che potranno anche “contribuire al rilancio del territorio” ed emancipare il Lazio dalla dipendenza dai privati. Infine Valeriani ha dato notizia di un provvedimento di Giunta approvato oggi per il superamento dell'utilizzo della plastica.

Seduta n. 16 del 23 novembre 2018

Odg: "question time" (interrogazioni a risposta immediata n. 43, 62, 64, 66, 70, 71, 81 e 82) e la trattazione della Pdc [n. 16](#) e Pdl [n. 49](#).

SINTESI

La Regione Lazio ha affidato con propria determina l'incarico per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa Lazio). Con la p.d.c. n. 16 il suddetto piano è stato successivamente aggiornato e si rimette al parere della commissione di riferimento e quindi al successivo passaggio in aula. Dalle audizioni si cerca di ricavare un quadro esaustivo circa la situazione delle acque regionali, dei controlli effettuati, delle captazioni e dello stato dei depuratori dei comuni che sversano nei corsi d'acqua.

Con la pdl [n. 49](#) (d'iniziativa del consigliere Pirozzi) si punta a garantire la sicurezza delle persone e dei beni mediante la realizzazione di misure di prevenzione e riduzione dei fattori di rischio connessi agli eventi sismici nel territorio regionale. Previsti interventi volti a

semplificare e accelerare la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2016. A cadenza triennale, la Giunta regionale, su base di attività di studio, approva un documento d'indagine conoscitiva sul rischio sismico.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONSIGLIO APPROVA 'LEGGE PIROZZI' SU PREVENZIONE E RISCHIO SISMICO

23/11/2018 - Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità (37 voti) la proposta di legge regionale n. 49 del 13 luglio 2018, concernente “Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico. Ulteriori disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi”, presentata da Sergio Pirozzi (Sergio Pirozzi presidente). Le nuove norme mirano a incentivare la messa in sicurezza delle abitazioni costruite in zone a rischio sismico prima del 1974, cioè quando non esisteva ancora una specifica normativa antisismica in materia di costruzioni e prevedono una serie di interventi per la prevenzione sismica su tutto il territorio regionale.

Il voto definitivo è arrivato a quattro mesi dall'inizio dell'esame del provvedimento in dodicesima commissione, presieduta dallo stesso Pirozzi. L'ex sindaco di Amatrice è intervenuto oggi in Aula per illustrare la legge, visibilmente commosso, ringraziando i membri della dodicesima commissione, il Consiglio e gli assessori regionali Di Bernardino, Sartore, Valeriani e

Alessandri. “Tra i principi cardini di questa legge – ha detto Pirozzi nella sua relazione – c’è una parte che si occupa della ricostruzione in quei comuni che hanno subito il terremoto, ma differenziandoli, cosa che purtroppo la legislazione nazionale non ha voluto o non ha potuto fare, perché oggi il cratere nel Centro Italia riguarda ben 139 comuni, tra cui alcuni hanno avuto la distruzione e altri no. Noi siamo intervenuti – ha spiegato Pirozzi – sul Lazio e abbiamo introdotto alcune misure straordinarie per i comuni che hanno avuto il cinquanta per cento più uno di edifici dichiarati inagibili, case completamente distrutte, in particolare Amatrice e Accumuli”.

Altro importante principio contenuto nella legge, secondo Pirozzi, è l’intervento sulla prevenzione: “Il Lazio è la prima regione d’Italia che investe delle risorse per i privati a fondo perduto nella prevenzione sismica – ha detto – e mi auguro che diventi un modello anche per le altre regioni. Se un giorno si salverà anche solo una vita umana sarà merito di chi ha lavorato a questo provvedimento”.

La legge prevede uno stanziamento complessivo di 7,5 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020. Sei milioni (due per il 2019 più quattro per il 2020) serviranno a concedere contributi in conto capitale, in misura non superiore al 30% della spesa riconosciuta ammissibile, ai proprietari di case ubicate nei comuni classificati nella zona sismica 1 per interventi di adeguamento sismico, con priorità per quelle costruite prima dell’entrata in vigore della legge 64/1974. Un milione di

euro (500mila per ciascuna annualità) serviranno invece a finanziare convenzioni con gli istituti di credito per prestiti a tasso agevolato per la realizzazione degli stessi interventi. Infine, 500mila euro saranno destinati ad attività di prevenzione del rischio sismico.

Più in generale, la proposta di legge contiene anche disposizioni finalizzate a promuovere lo studio e l'analisi sui fattori di rischio sismico del territorio e altre novità, tra cui:

- il “Documento sul rischio sismico regionale”, approvato con cadenza triennale dalla Giunta regionale, per individuare il quadro generale definito dalle disposizioni strutturali del Piano Territoriale Regionale Generale (Ptrg);
- l'istituzione della “Giornata regionale dell'alfabetizzazione sismica”, il tredici gennaio di ogni anno, per sensibilizzare e informare la popolazione e gli enti pubblici e privati;
- semplificazioni e agevolazioni nelle zone sismiche 1 per quanto riguarda le “Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale” previste all'articolo 27 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 21, nonché norme più stringenti in materia di collaudo statico;
- interventi di ristrutturazione edilizia negli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti, con possibilità di ridurre di un piano (in alcuni casi anche di due) l'intero edificio e di ampliare l'area di sedime fino al 50% di quella dell'edificio oggetto dell'intervento;
- interventi di trasformazione del bosco a sostegno della ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi

sismici, nel rispetto della normativa paesaggistica, con possibilità di eliminare parte della vegetazione (con obbligo di rimboschimento compensativo) solo in caso di: realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità; ristrutturazione e ampliamento di immobili e pertinenze di insediamenti produttivi esistenti; viabilità agro-silvo pastorale; allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti.

Numerosi sono stati gli interventi a favore della legge: Marco Cacciatore (M5s), Enrico Panunzi (Pd), Fabrizio Ghera (FdI), Fabio Refrigeri (Pd), Enrico Cavallari (Misto), Paolo Ciani (Centro solidale), Pasquale Ciacciarelli (FI), Marietta Tidei (Pd), Massimiliano Maselli (NcI), Michela Di Biase (Pd), Gino De Paolis (Lista civica Zingaretti) e l'assessore Claudio Di Bernardino, hanno tutti espresso grande apprezzamento per il lavoro fatto in commissione e in Aula che ha portato a un consenso unanime su questo provvedimento.

Prima del voto finale, l'Aula ha approvato anche due ordini del giorno presentati dal gruppo Fratelli d'Italia. Con il primo si impegnano il Presidente e la Giunta regionale a inserire e finanziare progetti scolastici per sensibilizzare gli alunni delle scuole nelle zone a rischio sismico; con il secondo (sottoscritto anche da Pirozzi) si chiede di garantire supporto psicologico e indennizzi per i genitori che hanno perso i propri figli e a valutare sgravi fiscali per le aziende che assumono persone che hanno perso negli eventi calamitosi familiari entro il secondo grado di parentela.

AGGIORNAMENTO PIANO TUTELA ACQUE, IL CONSIGLIO APPROVA

23/11/2018 - Il Consiglio regionale del Lazio presieduto da Daniele Leodori ha approvato oggi la proposta di deliberazione consiliare n. 16 del 6 agosto 2018, recante aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionale (Ptar), in attuazione del D.lgs. 152/2006. Il Piano di tutela delle acque regionali, ha detto l'assessore all'agricoltura Enrica Onorati nella sua relazione, è lo strumento con il quale "ciascuna regione programma e realizza gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socioeconomiche presenti sul proprio territorio". L'approvazione è giunta con dieci emendamenti, due sull'aggiornamento del Piano, gli altri su allegati all'atto, le Norme tecniche di attuazione (sette emendamenti) e il Rapporto ambientale (un emendamento).

Secondo la direttiva europea in materia che è stata recepita nel nostro ordinamento con D.lgs. 152 del 2006, "il Piano deve prevedere – come ha spiegato ancora Onorati - aggiornamenti ogni sei anni" e la procedura attuale riguarda l'aggiornamento per il periodo 2015-2021. La regione ha promosso la "partecipazione attiva" al presente procedimento, ha proseguito l'assessore, di tutte le parti interessate, attraverso la consultazione delle stesse prevista nel corso della procedura di Vas, che è stata avviata nel 2014 e si è conclusa nel 2017. Obiettivo del piano, come stabilito dalla direttiva regionale e dalla normativa nazionale, è, ha detto ancora Onorati, "il raggiungimento

dello stato di buono per tutte le acque superficiali della nostra regione” o il mantenimento del livello che eventualmente già detengano, inoltre “riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale”, infine rendere i cittadini partecipi delle scelte adottate in materia. A conclusione del suo intervento, l’assessore ha ringraziato la commissione Agricoltura e il suo presidente Valerio Novelli per la preziosa opera svolta con riferimento a questa delibera.

Gli emendamenti che vanno ad incidere sul provvedimento vero e proprio sono a firma di Silvia Blasi del Movimento 5 stelle, mentre un altro di Blasi riguarda il Rapporto ambientale e quelli che intervengono sulle Norme tecniche di attuazione sono: quattro a firma di Gaia Pernarella (M5s), due dei quali riformulati da Onorati, due di Novelli, uno di Eugenio Patanè del Partito democratico. In particolare, quest’ultimo, anch’esso riformulato dall’assessore, incide sull’articolo 39 delle Norme tecniche (Misure di interesse agroalimentare), ed è scaturito da un dibattito già avviato in commissione e inerente un tema cui si è mostrato molto sensibile anche il presidente Novelli, quello della maggior tutela delle acque per uso agricolo.

Il presidente della commissione Agricoltura Valerio Novelli ha detto in dichiarazione di voto, annunciando l’astensione del gruppo del Movimento 5 stelle, che “alcune migliorie sono state apportate” ma l’impianto generale rimane comunque lacunoso. Ha comunque apprezzato il riconoscimento dell’assessore, dicendo che

i circa 90 emendamenti già esaminati in fase di lavoro in commissione testimoniano del lavoro importante svolto già prima dell'arrivo in Aula su un "atto molto tecnico". Novelli non ha taciuto l'aspetto per cui si sta approvando un piano "basato su dati del 2014" e che avrà una validità di soli due anni prima che sia necessario porvi mano di nuovo.

Nel dibattito che ha preceduto il voto, Silvia Blasi (Movimento 5 stelle) ha detto che il tema della qualità delle acque "è assolutamente trasversale e riguarda la salute" dei cittadini; i dati però, che sono vecchi di quattro anni almeno, rendono a suo avviso "inadeguata" questa modalità di intervento. Altre questioni sul tappeto per Blasi, come verranno inseriti gli interventi in bilancio e la scarsità di punti di monitoraggio esistenti. Un "tassello fondamentale" dell'intervento ambientale della Regione è questo Piano, secondo Eugenio Patanè; la risorsa acqua è "minacciata da più parti" e questo atto mira a difenderla, ha proseguito Patanè; il lavoro da fare è ancora molto però, poiché molti corpi idrici "sono lontani dal livello buono" prescritto dalle norme, ha concluso. Per Daniele Ognibene di Liberi e uguali Lazio, questo Piano è "un'occasione per ripartire e impostare un lavoro positivo" per il futuro.

EVENTI

Leodori premia azienda di Anguillara Sabazia per progetto Bim

La Minnucci Associati si è classificata prima nella competizione “Building smart international awards” di Tokyo col progetto Bim della stazione di Napoli Centrale.



29/11/2018 - Il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Daniele Leodori, ha conferito oggi un riconoscimento al team di ingegneri della società “Minnucci Associati”, per essersi classificata al primo posto in una delle quattro categorie della “Building smart international awards”, competizione svolta a Tokyo tra il 16 e il 19 ottobre di quest’anno. La società di Anguillara Sabazia è risultata vincitrice del primo premio nella categoria “Operation & Maintenance using open technology” con il progetto Bim della stazione di Napoli Centrale. La cerimonia si è svolta oggi nella sala dell’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, dove il presidente e la consigliera segretaria dell’Udp, Michela

Di Biase, hanno consegnato una targa ad Alfonso Minnucci, Ernesto Minnucci e Carlo Marsaglia, fondatori della società di ingegneria specializzata nell'utilizzo delle tecnologie Bim (Building information modeling).

“Questo momento simbolico, da parte della presidenza e del Consiglio regionale tutto, serve a dare il giusto risalto a un'eccellenza che noi abbiamo nella nostra regione, motivo d'orgoglio per tutto il territorio”, ha detto Leodori. “Avete raggiunto un risultato straordinario – ha aggiunto il presidente, rivolgendosi ai dirigenti e ai dipendenti della società di Anguillara – su un tema ancora poco conosciuto ma che diventerà pane quotidiano per le amministrazioni pubbliche da qui ai prossimi anni, perché è diventato ormai obbligatorio dotarsi di questi strumenti per fotografare lo stato dei nostri edifici”. Parole condivise da Michela Di Biase, che ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra, “un team di eccellenza quando si raggiungono risultati del genere. Avete dimostrato – ha aggiunto Di Biase – che il Lazio può essere famoso soprattutto per progetti innovativi e per essere il fiore all'occhiello in un campo che spesso invece è appannaggio di altri Paesi”.

Ernesto Minnucci, fondatore e direttore tecnico della Minnucci Associati, ha sottolineato come “grazie al contributo di tutti i dipendenti e dei colleghi delle società che hanno creduto in noi, una piccola realtà sia riuscita a competere in maniera vincente in ambito internazionale contro rivali di dimensioni enormi. Tutti abbiamo creduto – ha aggiunto – nel fatto che fosse

possibile applicare determinate metodologie anche a edifici esistenti oltre che a nuove costruzioni, cambiando un po' il paradigma: fare progetti pilota che ci consentano di capire esattamente quale sia lo sforzo necessario per cambiare il mondo del costruito e arrivare alla città del futuro, cioè l'industrializzazione del processo edilizio, di mantenimento e di gestione durante tutto il ciclo di vita degli edifici”.

Il Building information modeling, il processo di digitalizzazione della filiera delle costruzioni, è stato introdotto nella progettazione delle opere pubbliche in Italia con il D.lgs. 50/2016 (cosiddetto Nuovo codice degli appalti), che ha recepito la direttiva europea 24/2014. Secondo la nuova normativa, resa obbligatoria con il cosiddetto decreto Bim, entro il 2025 tutte le opere pubbliche in Italia dovranno essere progettate, realizzate e gestite con il Building information modeling. In particolare, con l'entrata in vigore del decreto, dal 2019 scatterà l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere l'utilizzo del Bim per tutti i lavori di importo superiore a 100 milioni di euro, fino ad arrivare progressivamente, entro il 2025, all'estensione dell'obbligo a tutti i lavori pubblici.

INDICE DEI NOMI

Alessandri, Mauro, 44, 47, 50-52, 106
Anselmo, Sabrina, 50, 51
Aurigemma, Antonio, 33, 63, 66, 70, 83, 91, 101
Bacci, Alessandro, 9, 10
Bardoscia, Stefano, 61
Barillari, Davide, 21-23, 55, 61, 63, 102
Battisti, Sara, 8, 12, 16, 43, 63
Bernaschi, Carlo Alberto, 35, 39, 40
Bernaschi, Piera, 35, 39
Blasi, Silvia, 19, 20, 65, 66, 68, 70, 110, 111
Bonaccorsi, Lorenza, 37
Bonafoni, Marta, 16, 57, 61, 63, 92, 93
Borgioni, Alessandro, 55
Cacciatore, Marco, 74, 75, 77, 78, 81, 83, 88, 97, 102, 108
Califano, Michela, 31, 63, 88, 102
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 90,95
Capriccioli, Alessandro, 8, 17-20, 102
Cardinali, Valentina, 72
Caretta, Andrea, 21-23
Carreca, Giuseppina, 55
Cartaginese, Laura, 33, 66, 69, 71, 77
Cavallari, Enrico, 108
Cenci, Stefano, 47
Ciacciarelli, Pasquale, 33, 35, 36, 38, 41, 43, 91, 103, 108
Ciani, Paolo, 17, 61, 63, 103,108
Cima, Francesca, 35
Cioffredi, Giampiero, 12, 13
Civita, Michele, 88
Colosimo, Chiara, 8-10, 14, 16, 61, 63, 91, 102
Corrado, Valentina, 8, 9, 12, 14, 17, 26, 33
Corrotti, Laura, 34, 38, 88
Coscarella, Francesca, 60
Costantini, Carlo, 60
De Paolis, Gemma, 60
De Paolis, Gino, 29, 30, 31, 48, 50, 51, 101, 108
De Paolis, Sandro, 58
Demattè, Claudio, 22
Di Berardino, Claudio, 59, 61, 105, 108
Di Biase, Michela, 40, 63, 88, 102, 108, 113
Di Majo, Francesco Maria, 44-46, 48
Di Pillo, Giuliana, 13, 14
Donetti, Daniela, 55
Dosti, Shqiponja, 57
Ferraro, Eugenio, 12
Flores, Michela, 61

Gallo, Gennaro, 46
Gallo, Ugo, 61
Ghera, Fabrizio, 61, 91, 92, 95, 97, 99, 101, 108
Giannini, Daniele, 34, 61
Grippe, Valentina, 40
Gunnella, Stefania, 61
Iannetta, Antonio, 40, 42
Ioli, Silvia, 58
Italiano, valentina, 61
Lena, Rodolfo, 6-10, 12-14, 16, 17, 23, 25
Leodori, Daniele, 90, 109, 112, 113
Leonori, Marta, 14, 17, 29, 30, 31, 38, 39, 43, 63
Lonigro, Luigi, 35
Manunta, Matteo, 80
Manzella, Gian Paolo, 18, 19
Marini, Nicola, 57
Marsaglia, Carlo, 113
Martinotti, Francesco Ranieri, 35, 39, 40
Marzotto, Marina, 35
Maselli, Massimiliano, 10, 11, 55, 58, 63, 102, 108
Masucci, Marino, 46
Mattei, Massimo, 60
Mattia, Eleonora, 50, 56, 59, 63, 72, 76, 102
Mezzanotte, Giulio, 39, 40
Minnucci, Alfonso, 113
Minnucci, Emiliano, 23, 31, 47, 50, 51, 76
Minnucci, Ernesto, 113
Monnanni, Massimiliano, 12
Mostarda, Narciso, 56, 57
Novelli, Valerio, 50, 51, 64-70, 111
Ognibene, Daniele, 31, 66, 69, 70, 111
Onorati, Enrica, 65, 67, 69-71, 109, 110
Ottaviani, Roberto, 37
Palma, Fabio, 35, 39, 40
Panunzi, Enrico, 26, 63, 108
Parisi, Stefano, 97, 101
Patanè, Eugenio, 61, 65, 66, 68, 71, 101, 110, 111
Pernarella, Gaia, 31, 38, 40, 66, 68, 70, 77, 82, 83, 102, 110
Pesoli, Loredana, 72
Pirozzi, Sergio, 25, 27, 31, 84, 85, 88, 102-104, 106, 108
Pisano, Valentian, 55
Polverini, Remo, 58
Porrello, Devid, 34, 48, 90, 91
Quadrana, Gianluca, 66, 68, 70
Quagliarello, Francesco, 54
Quattrini, Luciano, 55
Refrigeri, Fabio, 12, 44, 45, 46, 49-51, 108
Righini, Giancarlo, 26, 34, 91, 101

Ruberti, Albino, 10, 12, 17
Rufo, Tiziana, 41
Rutelli, Francesco, 35
Samorè, Fabrizio, 58
Sardo, Stefano, 35
Sartore, Alessandra, 9, 25-27, 29-33, 50, 105
Sgroi, Daniela, 54
Simeone, Giuseppe, 33, 53, 54, 56, 59, 62, 63, 103
Staccoli, Gianluca, 58
Stefanizzi, Alberto, 13
Tamburrini, Fabio, 40, 41
Teramo, Domenico, 60
Tidei, Marietta, 48, 108
Tommasi, Emilio, 58
Toscano, Pasqualino, 13
Tosini, Flaminia, 81-83
Troncarelli, Alessandra, 8, 12, 63
Valente, Adolfo, 40, 42
Valeriani, Massimiliano, 78-80, 98-101, 103-105
Valiani, Armando, 58, 61
Vassallo, Pierluigi, 55
Vincenzi, Marco, 24, 25, 29, 31
Zingaretti, Nicola, 10, 95, 99, 102, 103